



S O M M A R I O

S E R V I Z I

ATTUALITÀ

I dieci comandamenti dei boss mafiosi.....	6
La Buca	7
Sul presunto cataclisma della pianta organica del Comune ..	8
La visione catastrofica sulla situazione del Comune	9
Signor Sindaco, non faccia anche lei l'errore.....	12
Partito Democratico: 21 idee per cambiare Bagheria	13
Mobilità Garantita Gratuitamente	14
Un contributo alle imprese	15
Dopo il 2 novembre.....	19
Anche Bagheria sciopera.....	19
Baaria, pensate sia poco?	20
Un mondo di immagini a Bagheria.....	22
Non buttate il bambino assieme all'acqua sporca.....	23
Massimo Consoli e le sue massime omissioni	24

SBALESTRANDO

Transclero.....	10
-----------------	----

LETTERE E COMUNICATI

Su "Guide e disguidi". La replica di Martino Grasso	16
Un'anfora punica risalente a prima di Cristo.....	18
Mobilità Gratuita Garantita	15

CULTURA

25° anniversario della morte di Castrense Civello	26
Giove colpito dai mostri del principe di Palagonia.....	27
Raccontami, o Musa	28
Conosci te stesso nel silenzio e nella solitudine	30

CINEMA

Giorni e nuvole, di Silvio Soldini.....	33
---	----

SPORT

Calcio. Ad Agrigento un Bagheria giù di tono	34
Villa S.Teresa, beffa all'overtime	35

RUBRICHE

- 32. Invito al Cinema
- 36. Almanacco
- 37. Enigmistica
- 38. Caleidoscopio

il settimanale di BAGHERIA

Edizioni Pubblimanna

Reg. Trib. di Palermo n. 9 del 5/3/2007

Via Consolare 177, 90011 Bagheria

Direttore: Michele Manna
Caporedattore: Nicolò Di Salvo
Redattori: Giuseppe Fumia
 Angelo Gargano
Opinionista: Giusy Buttitta
Sport: Antonio Ruggeri
Consulente pubblicità: Maria Raccuglia
Bagheria Casa: Michele Manna

Collaboratori: Giacomo Aiello, Nino Bellia, Elisa Buffa, Alessandro Buttitta, Salvatore Carta, Filli Cusenza, Giuseppe Di Salvo, Maurizio Durante, Maria Luisa Florio, Francesca Gagliano, Marina Galioto, Salvatore Galizia, Nicola Incognito, Sabina La Porta, Sandro La Porta, Alessio Manna, Anna Marsala, Antonino Passarello, Angelo Puleo, Lorenzo Rizzo, Antonino Russo.

Redazione e Stampa:

VIA CONSOLARE 177

90011 BAGHERIA

TEL. 091.93 33 58

Fax 091.90 80 09

TEL/24H 330.965834

e-mail:

settimanale.bagheria@yahoo.it

Tiratura: 3500 copie

Distribuzione: AENNE PRESS

Prezzo di copertina: € 1,00

Copie arretrate: € 10,00 cadauna

NON SI EFFETTUANO ABBONAMENTI

Ogni VENERDÌ in edicola!!!

Il giovedì pomeriggio lo puoi trovare al

Bar del Lungomare - Aspra

e al Bar Don Gino - via Dante

I dieci comandamenti dei boss mafiosi

Il “decalogo dell'uomo d'onore” è stato trovato nella villetta in cui sono stati arrestati i Lo Piccolo. Tra le carte anche la nuova mappa di Cosa nostra

È un vero e proprio “decalogo” del “perfetto uomo d'onore” quello rinvenuto dagli investigatori tra le carte della villetta in cui due giorni fa sono stati arrestati i boss mafiosi latitanti Salvatore e Sandro Lo Piccolo (*nella foto*), oltre a due mafiosi ricercati, Andrea Adamo e Gaspare Pulizzi.

Nel foglio sono annotate in maniera molto meticolosa tutte le regole alle quali si devono attenere gli uomini d'onore e gli affiliati alle cosche mafiose. **Vietato tradire la moglie, non è permesso frequentare taverne o appropriarsi di soldi di altre “famiglie” appartenenti a Cosa nostra. Vietato anche diventare affiliato se si ha uno “sbirro” in famiglia.**

I “dieci comandamenti” sono scritti a macchina con caratteri maiuscoli. E ancora: **“Non ci si può presentare da soli a un altro amico nostro, se non è un terzo a farlo”, “Non si guardano mogli di amici nostri”, “Non si fanno ‘comparati’ con gli sbirri”, “Si ha il dovere in qualsiasi momento di essere disponibile a Cosa nostra. Anche se c'è la moglie che sta**



per partorire”, “Si rispettano in maniera categorica gli appuntamenti”, “Si ci deve portare rispetto alla moglie”, “Quando si è chiamati a sapere qualcosa si dovrà dire la verità”.

La decima regola parla di chi **“non può entrare a fare parte di Cosa nostra”.** Niente affiliazione per chi *“ha un parente stretto nelle varie forze dell'ordine”*, oppure chi *“ha tradimenti sentimentali in famiglia”*, o chi *“ha un comportamento pessimo e che non tiene ai valori morali”.*

Tra le carte rinvenute nella villetta di Giardinello (Palermo) anche la “mappa” aggiornata dei mandamenti di Cosa nostra nel palermitano. Secondo quanto si apprende, nella mappa sono inserite le denominazioni delle zone controllate dai boss mafiosi, in

particolare dai Lo Piccolo durante la loro latitanza. Le carte vengono studiate in queste ore fin nei minimi dettagli dagli inquirenti, che già promettono nuove indagini che potrebbero approdare a una nuova ondata di arresti.

Gli investigatori stanno mettendo intanto al setaccio anche le aree circostanti la villetta in cui sono stati arrestati i due boss latitanti e l'edificio ritenuto il covo dell'erede di Bernardo Provenzano durante la sua latitanza. Si stanno inoltre eseguendo anche degli scavi attorno alle due villette di Giardinello, nel palermitano, alla ricerca di eventuali armi o altri *pizzini* che potrebbero essere stati nascosti dai boss di Cosa nostra.

Si è scoperto inoltre che c'erano più di dieci santini e diversi crocifissi nelle tasche del boss mafioso Sandro Lo Piccolo. Gli investigatori hanno ritrovato i santini durante una perquisizione personale del figlio del capomafia. Non è escluso che i santini dovevano servire per nuove affiliazioni di “picciotti” a Cosa nostra. Sandro Lo Piccolo, come il padre “Totuccio”, è detenuto nel carcere “Opera” di Milano. (*Adnkronos/Ign*)

Cattura di Salvatore Lo Piccolo

L'amministrazione e il consiglio comunale ringraziano le Forze dell'ordine

L'assessore Gianfranco Licciardi esprime, a nome di tutta l'Amministrazione, grande soddisfazione per l'operazione di Polizia che ha portato all'arresto di Sandro e Salvatore Lo Piccolo. I due, da tempo latitanti, sono stati arrestati a Carini.

Salvatore Lo Piccolo veniva ritenuto dagli inquirenti l'erede di Bernardo Provenzano come nuovo reggente di Cosa Nostra. Oltre ai due Lo Piccolo sono stati arrestati i latitanti Andrea Adamo e Gaspare Pulizzi. I quattro sono stati arrestati dagli uomini della “Catturandi” in una villetta tra Cinisi e Terrasini, nel Palermitano.

Salvatore Lo Piccolo, 65 anni, era latitante dal 1983, il figlio Sandro, 32 anni, invece lo era da nove. Dopo l'arresto di Bernardo Provenzano, Lo Piccolo padre, secondo gli inquirenti, avrebbe assunto il comando di Cosa Nostra contendendo la leadership a Matteo Messina Denaro, boss latitante del Trapanese.

“Quest'operazione consente di fare un grosso passo avanti nella guerra a Cosa nostra – ha detto l'assessore Licciardi - tutta l'amministrazione vuole congratularsi per l'ottimo lavoro portato avanti con pazienza e competenza dalle Forze dell'ordine”. (J.I)

Il presidente del Consiglio comunale, Bartolomeo Di Salvo, il Consiglio comunale tutto, nel manifestare la propria soddisfazione a seguito della cattura del pericoloso latitante Salvatore Lo Piccolo e dei suoi accoliti, il figlio Sandro e altri due pezzi da novanta, Andrea Adamo e Gaspare Pulizzi, ringraziano le Forze dell'Ordine.

Si deve infatti al loro straordinario lavoro di intelligence se si è riusciti oggi a rendere più libera la nostra terra dalla vessazione mafiosa. (P.M.)

La Buca

La “corda molla” irreparabile

ANGELO GARGANO

In un primo momento avevamo pensato di definirla “storica” per ovvi motivi: è la buca che c'è da sempre, che in qualche modo ha visto gli eventi storici di Bagheria: la cittadinanza onoraria a Renato Guttuso, la visita di Andreotti a Bagheria allorché di Guttuso fu scoperto il monumento funerario, l'Oscar di Peppuccio Tornatore, qualche rapida, ma non infrequente incursione di Bernardo Provenzano che veniva a trovare a Bagheria i suoi non pochi amici.

Eventi, tutti, che per una comunità non possono non definirsi “storici”.

Poi abbiamo ripiegato su “secolare” proprio perché vissuta e cresciuta a cavallo di due secoli: però l'espressione ci è parsa, in effetti, impropria. Forse “atavica”, ecco, poteva essere un aggettivo giusto: riflettendo, però, “atavico” si usa per definire abitudini, modi di vivere o di pensare.

Alla fine abbiamo pensato di definirla, *sic et simpliciter*, la “BUCA”, senza alcun altro aggettivo: la “buca” per antonomasia.

Quella buca che tutti (bagheresi, turisti, occasionali frequentatori di Bagheria) conoscono perché è là, sotto tutte le stagioni: grande, accogliente e confortante, nel sottopasso.

Buca, che non è, si badi bene, una semplice “scaffa”: di quelle, grandi e piccole e di varia forma, profondità e rilievo, grazie a Dio è ricca la nostra cittadina, e non ci possiamo lamentare. Non c'è strada o quartiere i cui abitanti non vadano fieri ed esaltano le loro “scaffa”.

Ma i bagheresi, lo sappiamo, di solito amano esagerare e le chiamano fossi, cave, trincee, addirittura “sbalanchi”: ma, credeteci, sono esagerazioni campanilistiche: in realtà si tratta di semplici, banali, comunissime “scaffa”.

Solo la “buca” è la Buca, che si

definisce tautologicamente.

Eterna, perenne, immutabile come un monumento, ci rammenta assieme allo scheletro di cemento sull'Arco Azzurro e se mai ce ne fosse bisogno, che in questo paese nulla cambia, né può cambiare.

Ogni anno e per decenni la stessa storia. Così avverrà per la nostra “buca”. A tratti, per periodi più o meno brevi, in effetti scompare. Basta però un acquazzone, di quelli giusti, che la buca come d'incanto si ricompone. È come una sorta di peccato originale che ci portiamo dietro, che tentiamo di rimuovere, ma che riemerge sempre nella nostra coscienza.

Anche venti o più anni fa era così. Negli anni in cui ci capitò di amministrare, chiedevamo ai tecnici, agli esperti di buche, strade e fognature, perché quella buca maledetta rispuntava sempre, e perché il sottopassaggio si allagava sempre alla prima pioggia. E loro, gli esperti, ti rispondevano con l'aria grave: “Si riferisce, per caso, alla buca del sottopassaggio, quella sopra il pozzetto?”

“Sì, proprio quella”.

“Ha ragione consigliere, là c'è un problema”.

E sarebbero stati in grado di scrivere un trattato su collettori, canaloni, pendenze, e alla fine con aria seria e pensosa chiudevano il ragionamento con quella buffa espressione che chiudeva ogni spiraglio, e ci lasciava ammutoliti: “Sa, dottore, la c'è la corda molla”.

Ah, già, la “corda molla”: di fronte alla “corda molla” non avevamo difese, e anche noi, pur non avendo capito niente, assentivamo con comprensione. Ci vergognavamo di dover confessare la nostra ignoranza: avremmo dovuto ammettere di non capire perché questa misteriosa “corda molla” dovesse provocare buche e allaga-



menti. Per questo la buca era, è, e rimarrà sempre là: eterna, perenne e immutabile: come un monumento appunto. Ricordate? Era scomparsa per qualche settimana.

Attraversando il sottopasso non credevamo ai nostri occhi e alle nostre orecchie: la strada filava via liscia, niente ingorghi, niente rollii; un banale, inquietante silenzio di ammortizzatori e sospensioni.

Poi, dopo l'ultimo robusto acquazzone è rispuntata: transennata e sfottente è di nuovo là: nei secoli fedeli, come l'Arma dei Carabinieri. Allora visto che dobbiamo convivere, tanto vale farcene una ragione.

In realtà quella buca serve, quella buca è utile e importante. Pensate: nei giorni “normali” e nelle ore di punta si impiegano una decina di minuti per attraversare in un senso o nell'altro il sottopasso; il mercoledì con il mercatino a due passi, si arriva anche a 15-20 minuti. Se poi trovate la giornata giusta (qualche TIR, qualche opportuno tamponamento) e siete fortunati allora potete contarci: impiegherete almeno una mezzora per fare cinquecento metri.

Quel tempo trascorso dietro la fila e dietro la buca, però, è tempo benedetto: siamo avvezzi a correre sempre, a dannarci, a assere “mprisciati”. Ce lo diciamo sempre: dovremmo fermarci, dovremmo ridurre il ritmo per pensare e per riflettere.

Ecco, questa buca, può essere l'occasione giusta. Eventualmente, il tempo perso alla “buca” lo recuperiamo ai semafori che non funzionano mai.

Sul presunto cataclisma della pianta organica del Comune

Aurelio D'Amico (Italia dei Valori): «La sentenza del Tar di Palermo e del CGA Sicilia deve indurci a cautela e molta attenzione»

Preciso che la mia è una opinione molto personale che in ogni caso può coinvolgere soltanto la posizione del mio partito, salvo in futuro l'accoglimento da parte di altri.

La sentenza del TAR di Palermo, 1483\06, confermata con la sentenza del C.G.A. n. 1004\07, ha senza dubbio colto l'attenzione della Amministrazione, dei Sindacati, dei Mass Media e dei lavoratori non perché ci sia una voglia di schierarsi da un lato o dall'altro per partito preso, ma perché senza dubbio la sua lettura lascia alcuni seri punti interrogativi, che a mio parere devono ancora meglio essere approfonditi.

Oggi, chiunque vuole inserirsi nel dibattito della questione senza dubbio lo fa perché animato dalla esigenza di chiarezza e per garantire meglio i posti di lavoro e le aspettative dei lavoratori.

Il lavoratore ha diritto di migliorare la propria posizione lavorativa all'interno del posto di lavoro. E non è questo quello che oggi si rimprovera ma il fatto che la procedura concorsuale attuata negli anni scorsi non siastata conforme alla legge. Pertanto, oggi l'attuale amministrazione si trova costretta ad affrontare errori procedurali concorsuali di chi l'ha preceduta.

Ma andiamo ad esaminare alcuni aspetti della sentenza, che a mio parere lascia delle perplessità in merito all'effetto stabilizzazione degli ASU.

Il ricorso presentato al TAR di Palermo chiedeva l'annullamento della delibera n. 179 del 24 giugno 2004 e 178 del 24 giugno 2004 della Giunta Comunale di Bagheria; del provvedimento dirigenziale n.242 prot. Del 5 agosto 2004; della delibera **n. 68 del 16 marzo 2004**; della deliberazione n. 19 del 22 gennaio 2003 della Giunta Comunale di Bagheria; della deliberazione n. 37 del 12 febbraio 2003 della Giunta Comunale e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o comunque collegato ai provvedimenti sopraindicati.

La Terza Sezione del T.A.R. di Palermo così decide la domanda di annul-

lamento degli atti impugnati: «...*PQMII Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, Sezione Terza, accoglie il ricorso in epigrafe e per l'effetto annulla, per quanto di ragione, i provvedimenti impugnati...*»

Pertanto, per la corrispondenza tra il chiesto ed il giudicato si deve ritenere accolto *in toto* l'annullamento dei predetti atti, letteralmente questa è l'interpretazione della sentenza.

Da una lettura del ricorso, mi pare che i ricorrenti non abbiano chiesto l'annullamento della delibera n. 68\04 limitatamente alla parte che poteva interessare i Vigili Urbani, ma hanno chiesto *in toto* a pagina 3, punto 5 degli atti impugnati: «...*ella delibera n. 68 del 16 marzo 2004 (e relativi allegati), con la quale, in esecuzione delle disposizioni di cui all'art.34 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, la Giunta Comunale di Bagheria ha provveduto alla rideterminazione della dotazione organica provvisoria, nonché di quella definitiva, "tenendo conto delle invarianze di spesa rispetto a quella virtuale relativa alla dotazione vigente..."*».

Pertanto visto che la sezione terza ha accolto il ricorso si dovrebbe ritenere coinvolta la delibera n. 68\04 *in toto*.

Per la verità, la motivazione della sentenza sembra imperniata sulla questione dei Vigili Urbani e lascia perplessa una parte della motivazione della sentenza stessa, precisamente a pagina 32 dove dice testualmente: «... In altri termini, l'impugnativa della delibera n.178\2004 (di modifica della pianta organica e del piano di assunzioni) e della delibera n. 179\2004 (di convalida delle delibere n.19 e 37 del 2003), si appalesa fondata laddove si consideri che, attraverso tali atti, si è conseguito il risultato di :

- modificare a posteriori il piano triennale delle assunzioni 2003-2005, approvato con G.M. n. 431 del 24 di-



cembre 2002, sulla cui base era stata indetta la procedura selettiva per soli 4 posti disponibili in pianta organica (det. Dirig. N.56 del 27 dicembre 2002);

- utilizzare tale illegittima modifica per impinguare i posti della selezione indetta con la determinazione dirigenziale n. 56 del 27 dicembre 2002, già *in itinere* alla data di entrata in vigore della L. n. 289\2002, e fatta salva, proprio "ratione temporis", dall'art.34, comma 3, della medesima legge...»

Mi rendo conto di non trasmettere alcuna certezza ma soltanto ansia, però certamente non è un caso che ci siano delle posizioni interpretative discordanti, seppur tutte da prendere in grande considerazione.

Ma, senza dubbio, è necessario che la questione venga approfondita e tenuta in grande considerazione da parte di tutti gli operatori abilitati ad intervenire sul problema.

Questa amministrazione, anche in questo caso, avrà l'onere e il grande senso di responsabilità di fare chiarezza, nel rispetto della legge e della tutela dei posti di lavoro, là dove l'interpretazione della sentenza del TAR di Palermo dovesse essere considerata nel senso di annullare *in toto* la delibera n.68\04.

L'amministrazione in questo caso non realizzerà una opera pubblica, ma metterà a posto le carte del proprio apparato burocratico, qualsiasi sia il significato giurisprudenziale.

L'interpretazione della sentenza è un intervento necessario importante e oculato ecco perché bisogna prestare molta attenzione alla sentenza del TAR poi confermata dal CGA.

Occorre veramente una seria e approfondita riflessione nella ricerca del suo significato senza proclami di parte ma con gran senso di responsabilità nell'interesse dei lavoratori e della stessa amministrazione pubblica.

Aurelio D'Amico
(per Italia dei Valori)

La visione catastrofica dell'UDC sulla situazione del Comune

Il Gruppo consiliare UDC: «Il Co.In.R.E.S.cresce ancora: nuova valanga di dipendenti»

Le recenti vicende legate al Co.In.R.E.S. ed alla gestione dell'attività amministrativa della giunta guidata da Biagio Sciortino ci inducono a fare delle riflessioni amare sia sulla capacità di questa amministrazione di risoluzione dei problemi di questa città che sulla estemporaneità ed inadeguatezza delle scelte di volta in volta operate.

Emblematiche sono a tal proposito le ultime **ondate di assunzioni** operate dal Co.In.R.E.S., di cui il Comune di Bagheria è socio maggioritario ed il cui sindaco è il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. E' stato sotto gli occhi di tutti la vergogna delle montagne di rifiuti non raccolti a causa di uno sciopero dei dipendenti per la mancata corresponsione degli stipendi che sistematicamente o vengono pagati in ritardo o non vengono pagati affatto per le note carenze economiche dei comuni consorziati.

Nonostante questo, però, si è proceduto a nuove assunzioni, che hanno fatto aumentare il numero dei dipendenti in maniera esponenziale, senza avere contezza della disponibilità finanziaria, mettendo a rischio ulteriormente gli stipendi del personale già in organico, **che già a noi sembra in esuberato rispetto alla qualità del servizio offerto.**

Ed ancora più grave è la programmazione di nuove assunzioni fatte con il Bando ad evidenza pubblica per la ri-

cerca di n. 45 operatori, n. 23 autisti e n. 8 sorveglianti scaduto il 5 novembre 2007.

Abbiamo chiesto in Consiglio Comunale spiegazioni sui percorsi di "legalità e trasparenza" messi in atto dall'Amministrazione nella gestione dei rifiuti e quali sono stati i criteri e le modalità di selezione del personale assunto, che secondo noi obbediscono a mere logiche spartitorie di Biagio Sciortino e della sua coalizione, chiedendo anche di discuterne pubblicamente, ma siamo rimasti stupefatti dalle risposte date dal Vice Sindaco Passarello ("il Sindaco quando è in difficoltà fugge") che addebitava tutto l'operato al Presidente del Co.In.R.E.S., come se il Sindaco Biagio Sciortino fosse sindaco di un'altra città e Vice Presidente di un altro Consorzio.

E' singolare, inoltre, che la coalizione di CENTRO SINISTRA, che a parole è paladina della "Trasparenza" e della "Legalità", incalzata su questi temi si rifiuta di farne oggetto di pubblico dibattito.

Altra cosa che ci lascia perplessi sono le dichiarazioni proditorie sulla mancanza di debiti dello stesso Co.In.R.E.S. fatte dal Presidente dello stesso, come se i debiti verso l'AMIA, che in meno di due anni ammontano a circa 14 MILIONI DI EURO ed altri debiti verso fornitori vari, che ci risultano essere di altri 8 MILIONI DI

EURO, sia di poca rilevanza.

A questi problemi della gestione della raccolta rifiuti aggiungiamo quelli del personale da poco trasferito al Comune di Bagheria (ci riferiamo agli ex operatori dell'Opera Pia - I.P.A.B. - Mons. Domenico Buttitta), che grazie ad una scriteriata gestione della vicenda graveranno pesantemente sul bilancio comunale.

Se poi consideriamo che a partire dal 1 gennaio 2009 gli ex ASU già stabilizzati saranno totalmente a carico del bilancio comunale, la visione che ne deriva è assolutamente catastrofica e ci sembra che l'attuale SINDACO, con la coalizione che lo sostiene, non siano in condizione di trovare risposte adeguate ai problemi che il Comune dovrà affrontare e lo dimostra il fatto di avere acconsentito di gravare il Comune di ulteriori spese con le assunzioni di nuovo personale fatte dal Co.In.R.E.S. (tenendo presenti solo le promesse elettorali sue e della sua coalizione), senza avere una visione unitaria delle disponibilità economiche e dei problemi ad esse connessi. Per quello che ci riguarda vigileremo sull'osservanza delle regole, che qualcuno solo a parole dice di voler osservare e su tutto ciò che può portare al dissesto economico di questo comune per evitare che le conseguenze di questa amministrazione si ripercuotano pesantemente sulle tasche dei cittadini di Bagheria.

Il Gruppo Consiliare UDC

ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

CEMEB SRL

Via Guttuso, 139 - 90011 Bagheria (Pa)

Tel. 091 968360 - Fax 091 960168

Sito int. www.cemeb.it - E-mail: cemebsnc@tin.it



TRANSCLERO

GIUSY BUTTITA

Testimonianze - Testimone no, testimone sì, si è sfogliata la margherita ed alla fine il sì ha trionfato. La favola ha avuto il lieto fine. L'orco cattivo alla fine si è intenerito.

La cronaca. In un primo momento sembrava che la cugina di Vladimir Luxuria, il deputato transgender di Rifondazione comunista, dovesse scegliersi un altro testimone per il suo matrimonio. Infatti, il vescovo di Foggia aveva impedito al deputato arruolato tra le schiere di Bertinotti di presenziare al matrimonio in chiesa della sua parente. Quasi scontata la reazione indignata di Vladimir Luxuria che accusa la chiesa di oltraggio, discriminazione e persecuzione.

Poi il colpo di scena. Vladimir Luxuria *«potrà tranquillamente fare il testimone di nozze avendo compiuto 18 anni, poiché per la legge, per essere testimone, è sufficiente che una persona sia maggiorenne»*. Con queste parole l'arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Tamburino, ha messo fine ad ogni polemica ed il lieto fine trionfa. Il matrimonio si fa con l'onorevole come testimone, per la pace e la felicità di tutti.

E sì che Luxuria si era indignata: *«Il paradosso è che io, da politico, ho il privilegio di poter celebrare matrimoni civili, ma da trans ho un diritto in meno»*, e messa così non si può darle tanto torto, e l'onorevole ha continuato: *«È un fatto gravissimo che dimostra ancora una volta la lontananza dei vertici ecclesiastici dalla comunità cattolica, sempre più aperta e tollerante. Per quanto mi riguarda, ho accettato la richiesta di mia cugina e del futuro marito senza opporre alcun problema riguardo alla scelta di sposarsi con rito cattolico. Sono una persona educata al rispetto dei valori altrui e quindi mi sarei aspettata un atteggiamento altrettanto tollerante da parte del vescovo»*.

E tolleranza è arrivata, non saranno i PACS, ma è un piccolo passo avanti. È pur vero che la scelta da parte della Chiesa di tornare sui propri passi era quasi obbligata, la stessa Luxuria aveva sottolineato che *«Mi sono informata e so che non è necessario essere cattolici per fare il testimone di nozze. Non ti chiedono né il battesimo, né la cresima. Puoi essere di qualsiasi religione, non controllano neppure la fedina penale. L'unico requisito richiesto è la maggiore età e io l'ho passata da parecchio tempo»*. Solo la maggiore età, ed allora se si fosse perseverato nella scelta questa sarebbe apparsa fortemente discriminatoria, in difendibile.

Chi delira? - Ma tra la Luxuria indignata e l'arcivescovo saggio che dà il via libera, passa del tempo, quello sufficiente per un po' di chiacchiere da cortile, ruoli da recitare. Associazioni gay che accusano la chiesa di oscurantismo, di chiusura, di impossibilità di stabilire un dialogo, a sua volta politici di centrodestra che cavalcano la tigre, accusando, nei fatti, Luxuria di essere una sorta di provocatrice. In questa babilonia vociante, però, una dichiarazione spicca, sia con il senno di prima, che, soprattutto, col senno di poi.

Ecco cosa accade. In una nota, il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volontè, interviene sulla decisione del Vescovo di Foggia di non accettare Vladimiro Guadagno (Luxuria) come testimone al matrimonio della cugina, e dichiara: *«L'indignazione del signor Vladimiro Guadagno, noto per le sue dichiarazioni pubbliche contro la Chiesa, il matrimonio religioso, il celibato e la stessa differenza naturale tra maschi e femmine, è semplicemente delirante»*.

Per Volontè l'indignazione è delirante, Luxuria delira, come trans non può nemmeno pensare di entrare in chiesa e fare da testimone. La chiusura della chiesa è ovvia, scontata.

Ma poi accade che monsignor Tamburino mette le cose a posto, Vladimiro



farà il testimone, a questo punto le parole di Volontè gli tornano dietro come un boomerang e lo colpiscono dritto in fronte, se Luxuria delirava l'arcivescovo accettandolo come testimone in qualche modo delira pure lui. Volontè, vallo a spiegare all'arcivescovo ora.

Questa corsa precipitosa dei politici italiani ad appiattirsi rapidamente sulle posizioni della Chiesa alle volte produce effetti comici, corrono, corrono e poi capita che rimangono soli.

Film della settimana – *Il testimone dello sposo* di Pupi Avati, anno 1997. Lo so, Luxuria era testimone della sposa, ma che volete nel caso di Luxuria si può anche fare una forzatura sul sesso d'appartenenza, non credete? (Lo so, la battuta fa schifo, banale, scontata, da Bagaglino, però permettetemela, è solo un gesto di solidarietà nei confronti degli amici dell'UDC, per non farli sentire soli. Capirete continuando a leggere il seguito).

Riflessione – Innanzitutto premetto che non ho nulla contro quelli dell'UDC, detto questo noto che spesso questa rubrica ospita commenti su fatti o dichiarazioni che hanno come protagonisti esponenti dell'UDC. Dico, è mai possibile che questi dell'UDC non riescono a far passare una settimana senza fare o sparare una cavolata? (che poi sarebbe una cavolata con un paio di "zeta" ed una "ti"...).

Fornisco materiale in continuazione. Propongo: o faccio una rubrica a parte dedicata a quelli dell'UDC, intitolata, che ne so, "I nuovi comici" (Mele porta le ballerine e facciamo un bel varietà), o li inserisco come coautori di questa rubrica, d'ora in poi firmerò: "Giusy Buttitta e l'UDC tutta".

In ogni caso signori dell'UDC vi ringrazio tutti per il contributo, quando sono a corto di idee uno spunto voi lo fornite sempre.

Bamboccioni – Qualcuno li aveva definiti "bamboccioni" ma in questi giorni l'Istat ci ha detto che aumentano in Italia i ragazzi che, per scelta o necessità, rimangono a vivere in casa dei genitori. Nel 2006 i giovani celibi di età compresa fra i 18 anni e i 34 anni che vivono "con almeno un genitore" hanno oltrepassato la soglia del 60 per cento. Nel 2005 erano 59,5 su 100. Allora la tendenza al *bamboccionismo* sembra sempre più forte? Solo in apparenza, se bamboccioni ci sono lo sono per necessità e non per scelta. Infatti, se da un lato abbiamo l'aumento dei ragazzi che restano in famiglia dall'altro lato troviamo il decremento (dal 47,7 al 46,7 per cento) dei giovani che hanno la fortuna di potersi definire "occupati" e poter contare su uno stipendio. Ed a questo si aggiunge il parallelo incremento, pari a due punti percentuali, di coloro che si definiscono in "cerca di occupazione".

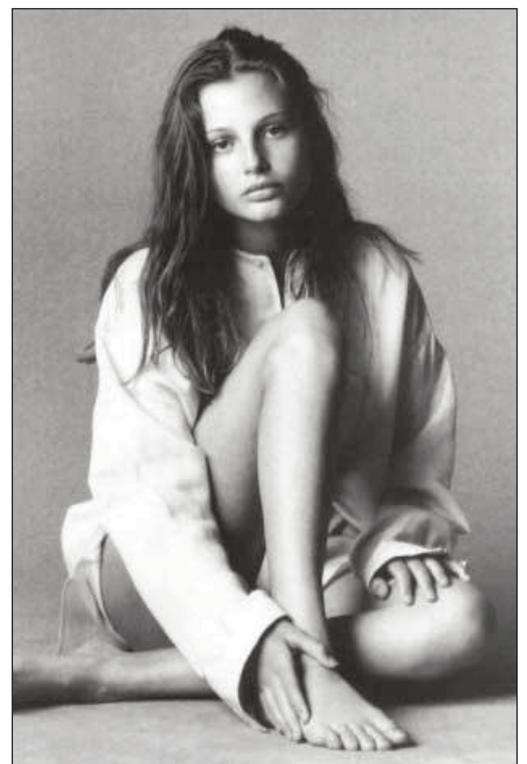
Quindi, almeno stando ai numeri, sembra che i nostri giovani più che bamboccioni siano nell'impossibilità di sostenersi autonomamente. Stiamo parlando di un popolo, quello dei 18/34enni, che condivide ancora lo stesso tetto dei genitori, formato da ben 7 milioni 368 mila individui con netta prevalenza di uomini: oltre 4 milioni e 200 mila (le donne forse trovano con più facilità qualcuno che se le sposa perché a lavoro stanno messe male pure loro).

Dall'indagine emerge inoltre che fra i giovani cresce anche la sfiducia nella politica. In appena 12 mesi il numero di coloro che "non si informano mai di politica" fa registrare un balzo in avanti. Fra i 18/19enni addirittura di 3 punti e mezzo: si è passati dal 32 al 35,4 per cento. Non poco, direi. Ma tanta sfiducia non può che essere legittima per chi non riesce ad intravedere un futuro che faccia in qualche modo rima con "costruzione".

Questi ragazzi sono così sfiduciati che non solo non credono più nella politica ma anche in tema di fede stanno messi male. Infatti, coloro che dichiarano apertamente di non recarsi "mai in un luogo di culto" è in forte aumento, soprattutto fra i giovanissimi di età compresa fra i 14 e 19 anni.

Per esempio, di frequentatori definiti "modici", fra i 14/17enni, nel 2005 se ne contavano 37,6 su 100, dopo un anno si è scesi al 30,6 per cento.

Eppure, questi ragazzi fanno male, perché col trappolone della flessibilità che questa società ha loro preparato solo un miracolo li potrà salvare.



Signor Sindaco, non faccia anche lei l'errore dei suoi predecessori...

Lettera aperta al Sindaco di Bagheria dopo il danno subito da alcuni coltivatori

Nei giorni scorsi una quindicina di signori, proprietari dei terreni coltivati ad olive il cui accesso è possibile dalla sola "Strada Vicinale Specchiale n. 1", le hanno inoltrato richiesta urgente di ripristino della transitabilità della strada a seguito dei profondi dissesti causati dalle abbondanti precipitazioni di metà ottobre.

I dissesti, smottamenti e cedimenti insistenti lungo la strada, impediscono, a chi per un intero anno ha duramente e diligentemente coltivato l'oliveto, la raccolta di quei frutti che tra qualche settimana diventeranno cibo esclusivo di corvi e piccoli animali di campagna.

Quello che dispiace è che ad oggi questi signori non hanno ricevuto nessuna risposta, solo un silenzio che sommato alle innumerevoli "mute promesse" nei confronti di altre piccole ma importanti problematiche dà la conferma di avere a che fare con un'amministrazione più proiettata verso che attenta alla realtà di tutti i giorni.

Si parla tanto di sensibilità nel rilanciare la produttività agro-alimentare

del territorio, e non appena si deve dare dimostrazione di capacità di intervento nel settore viene fuori come ogni volta abbiamo a che fare con propaganda politica fine a se stessa.

Signor sindaco, non faccia anche lei l'errore, come i suoi predecessori, di rincorrere illusori e chimerici progetti. È giusto che un'amministrazione sia proiettata a programmare lo sviluppo economico, civile e culturale di una Città, ma deve principalmente dimostrare di sapere gestire il quotidiano, tutte quelle piccole problematiche che non risolte diventano incapacità di chi governa e mortificazione per chi abita e vive nel territorio.

Se poi il problema nasce dalle lacune e incapacità di chi l'affianca in questo difficile impegno amministrativo, non perda tempo a circondarsi di persone più capaci e soprattutto pratiche. Certo se anche lei mira a rimanere a galla con le acrobatiche arti del non scontentare nessuna forza politica presente in Consiglio e allora è tutto un altro discorso, anzi un vecchio discorso!

Una volta un suo collega mi illumina

sull'opportunità di una gestione politico-amministrativa che personalmente definisco "mostruosa" per ottenere alcuni importanti obiettivi che lui definiva di interesse collettivo (!?) e permettevano soprattutto di rimanere al potere: i risvolti non sono poi stati quelli da lui paventati... Io rimango, ancora oggi, convinto di una cosa: meglio andare a casa ed essere ricordato per coraggiosa coerenza piuttosto che rimanere ed essere annoverato tra i soliti "appoltronati"!

Non è facile essere sindaco, e non è facile esserlo soprattutto in un comune come Bagheria. Lei amministra una Città con problemi più o meno complessi, con aspettative più o meno lecite e realistiche, con risorse diverse e importanti, e la sua capacità di gestione è commisurata con la vivibilità e con la crescita civile e culturale che saprà costruire. Tutto questo non si inventa ma incomincia propria dal dare risoluzione ai piccoli problemi.

Massimo Mineo

Così nasciamo male

Partito democratico: considerazioni sulle elezioni dei delegati alle assemblee costituenti regionale e nazionale

Se vi ricordate, sono l'ex vice sindaco di Santa Flavia che in un numero di questo Settimanale che precedette le elezioni dichiarò "LE RAGIONI DI UNA SCELTA". In ragione delle quali mi spendevo e scendevo in campo, sposando il progetto Veltroni e il progetto politico lanciato dai promotori della lista Innovazione, Lavoro, Ambiente.

Come forse qualcuno ricorderà, concludevo dicendo: mi auguro che coloro che andranno a votare vorranno condividere la scommessa di un "vecchio giovane" che si ostina ancora a credere nel cambiamento. Ma si sono determinate le condizioni per dire e riconoscere che siamo effettivamente sulla via del cambiamento?

Qui nascono notevoli perplessità e

dubbi amletici.

Dai risultati e dai nomi degli eletti e da come è stato costituito il primo organismo istituzionale del nascente partito e cioè la costituzione degli organi direttivi del gruppo parlamentare all'ARS e i nomi degli eletti di prestigio nei singoli collegi e nel nostro in particolare, tutto mi fa pensare che anche questa volta i vecchi-giovani illusi abbiamo perduto, e ha vinto ancora una volta il "GATTOPARDO" - TUTTO CAMBI, AFFINCHÉ NULLA CAMBI.

Nessuno la prenda a male, ma si ha la sensazione che il nuovo che è venuto fuori è solo quello programmato e voluto da chi ha in mano le leve del potere.

Dov'è la cosiddetta società civile?

Sarà ora il principe a chiamare chi ritiene affidabile e talmente fedele da meritare di far parte del POTERE, investendolo di una fetta di "POTERE DELEGATO" che eserciterà in nome e per conto a condizione di non superare mai i limiti della delega.

Come ho scritto in una e-mail diretta a Veltroni, credo che così nasciamo male. Spero che i fatti e le azioni future prossime della classe dirigente che si insedierà dopo Milano, mi smentiscano e mi facciano apparire in torto. Sarò lieto di riconoscere di essermi sbagliato. Se non sarà così dovrò pensarci prima di tesserarmi, perché ci sarà stata solo "una fusione a freddo" ed il nuovo sarà di là da venire.

Ernesto Garratana

Partito democratico: 21 idee per cambiare Bagheria

La seconda parte del manifesto politico territoriale

Parte dall'appuntamento di martedì 13 novembre a Villa Cutò alle ore 17.30, il confronto sul programma territoriale del PD che prevede **un'assemblea aperta ai cittadini per l'approvazione del manifesto politico territoriale**.

La bozza, che contempla 21 priorità per il territorio e che è venuta fuori dagli incontri tenuti in vista delle ele-

zioni primarie, potrà essere emendata e integrata in quella sede. Per ogni priorità verrà attivato un gruppo di lavoro che punterà a coinvolgere cittadini, imprese, associazioni e organizzazioni diverse.

Gli emendamenti potranno essere inviati anche per via telematica attraverso l'indirizzo di posta elettronica partitodemocratico.bagheria@gmail.com.

Per motivi di spazio, abbiamo pubblicato il documento diviso in due parti, di cui la prima è stata pubblicata nel numero scorso del Settimanale. Di seguito le restanti undici.

Orazio Amenta

Componente del Gruppo provvisorio di coordinamento

Il manifesto (2ª parte)

N come No-Profit. Sosteniamo l'associazionismo, come strumento di partecipazione attiva sul territorio, aiutiamolo a svilupparsi e a collegarlo in rete con le scuole, gli enti locali e le altre istituzioni.

O come Organizzazione. Dotiamo il partito di un'organizzazione a rete, federale, che può fungere da grande osservatorio politico e sociale, coinvolgendo dentro di sé associazioni, imprese, professionisti. Un'organizzazione agile, moderna, capace di utilizzare anche gli strumenti telematici per comunicare, coinvolgere e trasformare la realtà.

P come Partecipazione. Inventiamoci nuove forme di partecipazione. Promuoviamo il coinvolgimento dei cittadini negli strumenti di programmazione del territorio (bilanci, piani triennali, piani di sviluppo...). Stimoliamo momenti di dibattito tra gli amministratori e i cittadini, attraverso incontri sistematici e periodici, organizzati in maniera moderna e dinamica (question time). Impegniamoci per promuovere tra i più giovani la partecipazione alla cosa pubblica, anche ricostituendo il consiglio comunale dei ragazzi.

Q come Qualità. Ricerchiamo la qualità, a partire dalle opere pubbliche. Meglio poche e ben fatte, che tante ma mal progettate. Incentiviamo i concorsi di idee, la partecipazione di grandi nomi dell'architettura nazionale e internazionale, da affiancare a professionisti junior locali, in modo da sprovvincializzare e internazionalizzare, in un sol colpo, il territorio.

R come Responsabilità. Occorre che gli eletti del PD rendano conto del loro operato agli iscritti del partito, attraverso riunioni periodiche sistematiche, illustrando il lavoro svolto, i risultati conseguiti e gli obiettivi da raggiungere, sottoponendosi alle domande dei cittadini e assumendosi la responsabilità dell'azione politica svolta.

S come Sviluppo. Va immediatamente avviato su

base scientifica la redazione di un piano di sviluppo territoriale, concertato con le parti economico-sociali che cogliendo le opportunità della nuova programmazione, si ponga l'obiettivo di allineare la nostra realtà socio-economica agli standard europei, a partire dalle buone prassi consolidate nel nostro territorio nel mondo della scuola e dai punti di debolezza della precedente programmazione negoziata (pit/pios, pir, patti territoriali).

T come Trasparenza. Vanno resi accessibili a tutti attraverso internet tutti gli atti amministrativi delle istituzioni e degli enti controllati: determine, delibere, contratti, disciplinari, elenchi di forniture, servizi e lavori, concessioni/autorizzazioni edilizie, sussidi, bilanci, curricula degli incaricati, ecc...

U come Utenti. Con l'esternalizzazione dei servizi pubblici (rifiuti, acqua...) i cittadini sono sempre più utenti, fruitori di servizi. Va garantita la rappresentanza dei cittadini/consumatori, anche simbolica, nelle pagine sociali delle società partecipate, che gestiscono servizi pubblici. Vanno promosse per ogni servizio affidato all'esterno delle autorità indipendenti, formate da associazioni di cittadini, che controllino e misurino la qualità dei servizi offerti, dandone comunicazione alla collettività. Anche per i servizi ordinari, bisogna che gli enti si dotino di una carta dei servizi, che spieghi al cittadino il modo corretto di accedere ai servizi, assicurando la certezza della risposta della P.A, con rispetto dei tempi fissati dalla normativa vigente, per ogni richiesta avanzata.

V come Verità. Abbiamo il coraggio di fare una politica fatta di verità. Senza ipocrisie né menzogne, senza informazione "di regime", né versioni di "Stato".

Z come tolleranza Zero. Va aumentato tra i cittadini il senso diffuso di legalità sul territorio, in tema di ambiente, mobilità urbana, decoro pubblico, potenziando da un lato il controllo sul territorio, dall'altro promuovendo politiche di educazione e informazione civica.

Mobilità Garantita Gratuitamente

Un pulmino per le necessità quotidiane di studenti e anziani

Si chiama **MGG** - mobilità garantita gratuitamente - ma dietro una sterile sigla si nasconde un progetto importante, supportato da persone che credono nella solidarietà.

È il caso di quel che sino ad oggi abbiamo chiamato il **taxi della solidarietà**; un Fiat Doblò, che, utilizzato grazie al contributo di circa **90 sponsor**, commercianti ed esercenti bagheresi, è servito quotidianamente alle necessità di studenti e anziani disabili per gli spostamenti gratuiti verso la scuola, i centri di riabilitazione, le visite mediche e tutte le necessità di spostamento che possono creare disagi ad anziani e portatori di handicap.

Quando il pubblico ed il privato si uniscono possono dar vita a progetti di *business etico*, di grande supporto alla cittadinanza.

A farsi carico della gestione del mezzo l'assessorato alle Politiche sociali, guidato da **Gianluca Rizzo**, coadiuvato dalla dirigente del III settore - politiche sociali - **Vincenza Guttuso**.

"In una situazione in cui i bilanci dei Comuni sono sempre più asfittici - dice il sindaco Sciortino - ben vengano si-



nergie tra pubblico e privato se servono per il bene Comune, e ringraziando la sensibilità dei commercianti che hanno contribuito al servizio afferma - "i bagheresi hanno un cuore grande e sanno rispondere al richiamo di chi ha bisogno".

"L'esperienza è stata senza ombra di dubbio positiva" dichiara la dottoressa **Guttuso** *"anzi le necessità di Bagheria sono maggiori rispetto all'offerta"* pertanto la dirigente del III settore annuncia che presto sarà disponibile un mezzo più spazioso del 5 posti già a disposizione.

Presenti alla conferenza stampa i responsabili della MGG della Sicilia occidentale **Francesco Tornatore** e **Santo Alessandro Tornatore**, il responsabile di

zona **Salvatore Profita** ed **Antonino Isgrò**, responsabile per la Sicilia e la Calabria del progetto di Mobilità Garantita Gratuitamente, che oltre a illustrare i successi del servizio in tutti i comuni in cui è partito, ha consegnato gli attestati di benemerita agli sponsor per la loro solidarietà.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore **Gianluca Rizzo** che ha fornito i dati di utilizzo, oltre **470** all'anno gli interventi, per un totale di oltre **4000** disabili e anziani che hanno usufruito del servizio, numero che si spera di poter aumentare.

Marina Mancini

(Ufficio stampa Comune di Bagheria)

Una conferenza per la ristrutturazione di un impianto ittico ad Aspra

Lo sportello unico per le Attività Produttive comunica che, la responsabile del Suap, Tonina Di Leonardo ha convocato per il prossimo 27 Novembre, alle ore 10,00, presso gli uffici dello sportello in via Indipendenza, una conferenza di servizi per valutare il progetto presentato da Giovanni Balistreri, titolare dell'impresa "Iconsit".

La conferenza dei servizi è finalizzata all'ottenimento dei pareri di competenza da parte dell'assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della Soprintendenza ai Beni culturali, dell'ufficio del Genio Civile, dell'AUSL n. 6 Dipartimento Igiene pubblica di Bagheria, del comando Provinciale dei VV.FF., del servizio Dipartimentale Igiene degli alimenti e della nutrizione ed infine dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Bagheria. Il progetto, sul quale i soggetti invitati alla conferenza dovranno decidere, è relativo al rilascio dell'autorizzazione unica alla ristrutturazione ed ammodernamento di un impianto di prodotti ittici sotto olio in via S. Isidoro ad Aspra.

La Commissione Edilizia Comunale ha rilasciato parere favorevole al procedimento così come è indicato nella relazione istruttoria dell'ufficio Sportello unico per la attività produttive. (Ma.M.)

Pubbligate le graduatorie provvisorie per gli incarichi a 6 Assistenti Sociali

È stata approvata, con determinazione dirigenziale n. 507 del Settore III del 6 novembre 2007, la graduatoria provvisoria relativa alla "Procedura comparativa per titoli per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa di n. 6 assistenti sociali". La graduatoria provvisoria dei candidati accettati e la graduatoria degli esclusi con motivazione, entrambe scaricabili dal sito, saranno affisse all'Albo Pretorio di Bagheria e della circoscrizione di Aspra, per la durata di quindici giorni, a partire dal 7 novembre 2007. (J.I.)

L'Amministrazione al lavoro per risolvere i disagi della "Civello"

L'Amministrazione Comunale sta lavorando alacremente, in collaborazione con i dirigenti scolastici, gli insegnanti e i genitori, per risolvere nel minor tempo possibile i disagi creati dal crollo alla scuola Castrense Civello di Aspra.

"La situazione, per quanto disagiata, è in via di risoluzione - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici, Leonardo Passarello - attualmente restano da sistemare gli alunni della scuola elementare, per i quali stiamo cercando una sistemazione ad Aspra. Se non fosse possibile trovarla in tempi brevi abbiamo comunque la disponibilità fin da venerdì scorso dei locali della "Girgenti". Naturalmente l'Amministrazione verrà incontro agli alunni che hanno difficoltà a raggiungere la sede scolastica, attraverso l'istituzione di un pulmino che li porti a scuola".

Nel frattempo gli alunni della scuola materna e della scuola media potranno riprendere le lezioni già dal prossimo venerdì.

Le lezioni della scuola materna si svolgeranno in fascia pomeridiana presso gli uffici dell'Istituto di via Cotogni ad Aspra, mentre quelle della scuola media saranno ospitate la mattina presso l'Istituto "Tommaso Aiello" di Bagheria.

(J.I.)

Un contributo alle imprese che assumono soggetti svantaggiati

Ne possono usufruire tutti gli enti muniti di partita IVA

È on line sul sito del comune www.comune.bagheria.pa.it, nella sezione bandi e gare settore III, il bando per l'assegnazione dei contributi a favore di datori di lavoro privati che assumano persone disoccupati/inoccupati in condizione di svantaggio.

Il bando è stato presentato lunedì 5, in sala Giunta, alla presenza dell'assessore ai Servizi Sociali **Gianluca Rizzo**, del direttore dell'Asi (consorzio Area Sviluppo Industriale), **Ninni Montalbano**, del presidente di Metropoli Est, **Salvatore Camilleri**, del consulente dei rapporti con le associazioni di categoria, **Mauro Gagliardo**, del responsabile comunale del procedimento relativo al bando, **Cosimo Raccuglia**, di Leonardo Palmisano del COR, Centro Orientamento e Ricerca, e di alcuni rappresentanti delle associazioni di categoria come la CNA di Bagheria, rappresentata da **Sandro La Porta**, il presidente di un'associazione di ex-detentuti **Calogero Sirna** e la **Caritas** cittadina.

Il bando fa parte di una serie di attività che l'amministrazione comunale sta realizzando per creare occasioni di lavoro e sostentamento, soprattutto nei confronti di quelle categorie di cittadini che hanno maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro; progetti che l'assessore **Rizzo** tiene a sottolineare "nulla hanno a che fare con politiche di assistenzialismo e di contributi a pioggia, che si esauriscono senza aver apportato miglioramenti sociali", ma di contro attività che sono veri e propri progetti di inclusione al fine di creare condizioni stabili di integrazione lavorativa.

Le aziende che stipuleranno un con-

tratto di lavoro (a tempo determinato, indeterminato, part-time o full-time o anche a progetto) con i soggetti svantaggiati percepiranno un contributo di **300,00 euro mensili**, per **quattro mesi**, per **dieci borse di lavoro** se ad essere assunti saranno ex detenuti che sono stati soggetti a misure di detenzione da non più di cinque anni e detenuti ammessi al lavoro esterno; oppure un contributo di **210,00 euro mensili**, per **sei mesi**, per **trenta borse di lavoro**, se ad essere assunti saranno i soggetti svantaggiati indicati dal regolamento C.E. n° 2204/2002.

Le aziende che potranno assumere saranno le imprese, gli enti, i commercianti, gli artigiani, chiunque sia munito di partita IVA.

I soggetti svantaggiati da poter assumere, residenti a Bagheria, appartengono alla categoria degli ex detenuti e detenuti ammessi al lavoro esterno o interno o in regime di semilibertà, le persone già sottoposte a trattamento curativo per tossicodipendenza e alcolismo certificate da servizi sociali o da altre amministrazioni pubbliche competenti; ma anche le persone prive di lavoro in situazione di disagio e persone già in possesso di un contratto di lavoro il cui importo non superi i 300.00 euro.

Il progetto, frutto di un protocollo di intesa stipulato tra il Comune di Bagheria ed il COR Centro Orientamento e Ricerca con delibera n. 88 del 16 luglio 2007, è stato finanziato con fondi comunali sino ad un massimo di **50 mila euro**.

L'incontro di oggi è servito non solo a presentare il bando alla stampa ma anche a considerare nuove alternative per mettere in moto la macchina im-

prenditoriale e verificare tutte le possibili sinergie che si possono attivare per creare condizioni di lavoro e di sviluppo nel nostro territorio.

A tal scopo la presenza dei consorzi ASI e Metropoli Est; il primo, rappresentato da **Ninni Montalbano**, che ha sottolineato il bisogno di formazione cui si deve rispondere per i soggetti che si andranno ad avviare al lavoro; "per il rispetto della dignità, per introdurla ai requisiti base di una corretta coesistenza negli ambienti lavorativi e per insegnare l'educazione al lavoro, magari attraverso la sottoscrizione di un patto di lealtà tra il datore di lavoro ed il neo-assunto".

Camilleri ha invece fatto un breve excursus di quelli che sono i progetti che sta mettendo in campo il consorzio Metropoli Est, soffermandosi sugli incontri dei tavoli tematici relativi alla programmazione 2007-2013 tra i quali, uno, riguarda proprio la formazione e le politiche sociali.

Si sono toccati temi come la banca etica, il microcredito, lo sviluppo delle micro-imprese, gli uffici tecnici comprensoriali e gli sportelli unici, gli incubatori di imprese, e non ultima la comunicazione per favorire il coinvolgimento.

Dunque la cultura del "far squadra" del "fare rete"; lì dove si possono mettere in campo sinergie, tra diversi enti, tra diverse attività, solo lì oggi è possibile creare sviluppo.

Per tutte le informazioni relative al bando, alla modulistica e per la consegna delle domande, ci si può rivolgere al COR, Centro Orientamento e Ricerca, via Alcide De Gasperi 43, tel. 091.8880494.

Marina Mancini
Ufficio stampa Comune di Bagheria

Fino al 13 novembre la personale di pittura "La Poesia, il Colore e il Bizarro" di Giuseppina Onorato

La mostra, inaugurata il 3 novembre a Palazzo Cutò, raccoglie le opere dell'artista bagherese che si è formata con il maestro Vinci-guerra. Caratteristica principale delle opere della Onorato è l'unione quasi simbiotica tra pittura e poesia.

La mostra resterà aperta nei giorni di Sabato - Domenica e Lunedì dalle 10.00 alle 13.00 e Martedì e Venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 18.30. (J.I., Ufficio stampa Comune di Bagheria)

Su "Guide e disguidi". La replica di Martino Grasso

L'autore della guida *Bagheria e la sua storia* respinge le accuse di Montana

Egregio Direttore,

Le scrivo in riferimento all'articolo pubblicato dal suo giornale nel numero 268 del 4 novembre 2007 dal titolo "Guide e disguidi" sottotitolo "per una introduzione alla storia di Bagheria".

Ho provato molto imbarazzo nel leggere il sopracitato articolo (3 pagine del suo autorevole giornale) nel quale viene espresso "discredito" (è il termine utilizzato ripetutamente dall'autore), nei confronti delle due guide, recentemente pubblicate (l'ultima è la mia "Bagheria e la sua storia"), con particolare "attenzione" verso il mio lavoro.

Innanzitutto ho riflettuto molto se scriverle questa nota o esimermi dal farlo visto che non capisco quali titoli abbia l'autore dell'articolo per scrivere tre pagine di "discredito" nei confronti di due guide frutto di anni di lavoro.

Ho comunque deciso di scriverle per il rispetto che ho per i suoi lettori ma anche per i miei.

Io credo che a Bagheria ci siano due gruppi contrapposti, del primo fanno parte coloro che "fanno", più o meno felicemente, e il secondo quelli che non sanno fare o non fanno e aspettano i primi per criticare ferocemente. Sono contento di fare parte del primo gruppo.

Andando sul contenuto dell'articolo sopracitato, vorrei limitarmi a pochissime considerazioni. Poche glielo assicuro.

L'autore dell'articolo definisce "superficiali" le guide, non rendendosi conto che hanno come interlocutore dei turisti che vogliono conoscere la storia della città che visitano senza dovere leggere trattati di filosofia.

L'autore dell'articolo esordisce dicendo "questi nostri concittadini, che si sono dati la patente di "storici"."

Io non mi sono mai sognato di avanzare questa qualifica. Se si fa riferimento al titolo del libro "Bagheria e la sua storia" e quindi pensare che l'autore è uno storico, allora bisognerebbe dire che chi ha scritto il libro "I Pornozombi" è un pornozombi. O no?

Si continua dicendo che le due guide

manchino di "prospettiva storica", senza spiegare il senso di questa bellissima quanto, in questo caso, inutile frase.

Non esprimo nessun commento ma solo un sorriso per la frase successiva: "nei lavori dei nostri "storici" è dunque uno sguardo davvero superficiale, incapace di cogliere la dimensione verticale, diacronica..."

L'autore si sofferma sull'analisi etimologica del nome di Bagheria aggiungendo che nel mio lavoro si escludono le interpretazioni di alcuni autori come Leandro Alberti, Cristofaro Scanello, Adria, Tamburini, Paruta, citando i libri ma senza riportare cosa questi autori dicano.

Si fanno riferimenti a scrittori che non sono mai venuti a Bagheria e quindi perché sarebbe stato fondamentale citarli, oltre al fatto, che penso si possa lasciare all'autore il diritto di citare chi vuole, per amore di brevità. Faccio presente che alla fine del libro ho citato soltanto un parziale bibliografia, necessaria per redigere il volume in questione, per non annoiare i lettori.

Sul principe di Palagonia si sottolinea che "la villa di Francesco Ferdinando Gravina, potrebbe essere definita secondo la psicologia junghiana, come una e propria opera alchemica, giacché davvero numerosissimi sono a tutt'oggi, ben visibili in quel che di essa rimane, i contenuti archetipi dell'inconscio, del Sé".

Non mi soffermo sulla chiarezza di quanto scritto dall'autore dell'articolo, essere chiari è forse solo una deformazione giornalistica.

Si parla di alchimia e di scienze ermetiche sull'Ordine del "Toson d'Oro" quando questo riconoscimento nel corso degli anni è stato conferito a migliaia di principi e nobili. Sarebbero quindi tutti alchimici e esoterici?

Lo stesso Goethe che viene a Bagheria e che ha conoscenza del mondo esoterico, dopo avere visto la villa Palagonia va a cercare il conte Cagliostro che al contrario del principe di Palagonia si è sempre definito un mago ed un alchimista.



Le ultime considerazioni vanno per la parte finale dove si capisce il senso pretestuoso e offensivo dell'articolo.

"Per concludere vorrei solo scrivere un'altra nota di discredito nei confronti degli "storici" locali, che in maniera compatta avallarono un clamoroso quanto diseducativo storico, fatto realizzare nel luglio del 2005 dall'allora amministrazione Fricano: la rappresentazione scenografica, su un telone da un ponteggio, dei Tre Portoni, innanzi ai quali venivano figurati dei giganteschi soldati vestiti alla spagnola. Un falso, che a distanza di due anni, dovrebbe far riflettere chi lo esibisce con disinvoltura, in una sua recente pubblicazione, in un diverso disegno rispetto alla versione ufficiale voluta dal sindaco Fricano nonché condivisa, dall'autore della sopradetta pubblicazione, proprio nelle pagine del Settimanale, dalle critiche mosse invece dal sottoscritto".

Qui l'autore dell'articolo si è superato, facendo, volutamente confusione su due fatti completamente diversi fra loro per distanza di tempo e sostanza.

Nel 2005 gli studenti dell'Istituto d'arte di Bagheria realizzarono un pannello con un'ipotesi architettonica dell'arco dei tre portoni, interpretando (in maniera errata) i racconti dei viaggiatori. In quell'occasione il signor Montana scrisse, sempre sul Settimanale di Bagheria, un altro articolo (sempre di tre pagine) criticando ferocemente quel lavoro. Io mi limitai a replicare dicendo che anche se non esatto (all'epoca non c'era nessuna certezza sul monumento tranne che l'affresco che si trova a villa Cattolica) quel lavoro andava lodato perché un gruppo di ragazzi aveva profuso impegno e dedicato molto tempo (cosa non usuale

per giovani di 13/14 anni) alla rivisitazione di un'opera di carattere storica.

(*)

Nel libro "Bagheria e la sua storia", invece, viene riproposta una stampa pubblicata dal giornale francese "L'illustration, Journal Universal" del 21 luglio 1860. Si tratta di un documento rarissimo e unico che sgombra ogni equivoco sull'Arco dei Tre Portoni facendolo vedere come era effettivamente. La stampa in questione è stata fatta vedere al signor Montana che ha detto di non conoscerla e che quindi era certamente falsa, senza dare ulteriori spiegazioni.

Ritengo di essere stato diffamato abbondantemente a mezzo stampa e per questo motivo mi riservo di adire le vie legali contro l'estensore dell'articolo.

Martino Grasso
(autore del libro
"Bagheria e la sua storia")

(*) *Nota redazionale:*

Non è esattamente così. In quella sua replica non si evince alcuna ammissione o ipotetica concessione circa l'inesattezza della ricostruzione storica dell'arco. A beneficio dei lettori, la pubblichiamo qui a fianco integralmente (S.d.B n. 157 del 17 luglio 2005).

dal *Settimanale di Bagheria n. 157 del 17 luglio 2005*

**IL PUNTO DI VISTA DI MARTINO GRASSO
SULLA RICOSTRUZIONE STORICA DELL'ARCO DEI TRE PORTONI**

Spettabili colleghi,

in merito all'articolo pubblicato recentemente sull'arco dei "Tre portoni" e sulla presunta errata ricostruzione da parte degli studenti dell'istituto d'arte vorrei fare qualche puntualizzazione.

Io credo che sia assolutamente irrilevante conoscere con esattezza se l'arco dei tre portoni sia stato fatto costruire da Ferdinando Francesco Gravina junior (morto nel 1788) o dal fratellastro Salvatore Cottone, che gli subentra.

Sull'ipotesi che Piero Montana dà come una "certezza", secondo la quale l'arco sia stato costruito dopo il Principe Francesco Ferdinando Gravina junior, ci sarebbe molto da dire.

L'arco dei "Tre portoni" doveva introdurre i viaggiatori alla tenuta.

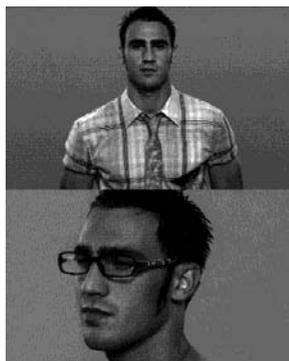
Dall'arco dei "Tre portoni" all'arco del "padre Eterno", lungo 190 metri, c'erano dei cipressi. La villa "vera e propria" incominciava proprio dall'arco del "Padre Eterno" con l'edera e il lungo viale (400 metri) costellato da piedistalli e da gruppi di figure grottesche (basta, chiamarli mostri). Di errori i viaggiatori ne hanno commesso moltissimi (ho fatto uno studio su circa 200 viaggiatori che vennero a Bagheria dal 1700 al 1900 e ne ho verificato infiniti).

Del resto i viaggiatori scrivevano quello che avevano visto durante il giorno solo la sera e quindi è possibile che prendessero degli abbagli. L'arco dei Tre portoni, probabilmente, (io non ho certezze come altri) è stato costruito dopo che il principe di Butera (1776) aveva tracciato il corso Butera e quindi il principe di Palagonia (all'epoca ancora in vita) aveva la necessità di creare un collegamento fra la villa e la nuova strada.

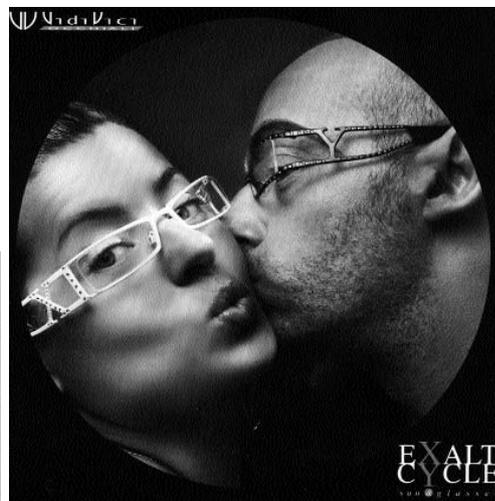
Martino Grasso

P.S. Vorrei qui, ancora una volta, sottolineare l'enorme lavoro che una ventina di persone, fra studenti e docenti, spesso fuori orario scolastico, hanno fatto negli ultimi sei mesi.

OTTICA SPARACINO
dal 1956



*Contattologia
Professionale*



BAGHERIA - Corso Umberto 123 — Trabia - Caccamo - Termini Imerese

Un'anfora punica risalente a prima di Cristo ritrovata nelle nostre acque

Ancora novità archeologiche dalla "Formica" di Porticello

Chi, tra i subacquei siciliani, non conosce la "Formica" di Porticello, scoglio isolato affiorante a poca distanza dalla costa, da sempre trappola insidiosa per i naviganti? Ma chi poteva immaginare che questo luogo estremamente frequentato, dove intere generazioni di subacquei hanno appreso la gioia e la tecnica dell'andare verso gli abissi, potesse ancora offrire sorprese sotto il profilo archeologico?

Eppure pochi giorni fa ci è arrivata in Soprintendenza del Mare una segnalazione di un solerte subacqueo (Francesco D'Amico del Diving "ACQVA") rispettoso delle norme di tutela del patrimonio culturale subacqueo che ci indicava la presenza di un'anfora nei pressi della base del ben noto scoglio. Dopo infruttuosi tentativi di ritrovare l'oggetto esso è stato localizzato e recuperato con la collaborazione degli uomini della Capitaneria di Porto di Porticello e dei subacquei dell'Associazione "Pagine di Mare".

Si tratta di un'anfora punica di una tipologia ben nota, adibita probabilmente al carico di granaglie. Essa è pertinente un relitto punico databile al IV-III sec.a.C., già noto alle cronache archeologiche, ampiamente depredato nel passato e di cui ancora numerosi elementi del carico (anfore) giacciono al di sotto del sedimento sabbioso alla



base della Formica.

Dall'analisi degli esperti della Soprintendenza del Mare si è potuto con certezza stabilire che la suddetta anfora era stata prelevata dal suo luogo di giacitura primaria nella sabbia e delocalizzata portandola a quota diversa ed in contesto diverso. Tali reati contro il patrimonio culturale vengono in genere effettuati o da guide subacquee e diving club di pochi scrupoli per posizionare i reperti lungo i consueti percorsi di immersione o da malintenzionati che intendono ritornare sui luoghi in momenti di maggiore "calma" per recuperare l'oggetto e venderlo illegalmente. In entrambi i casi si tratta di

reato contro la scienza poiché si annulla un contesto originale che agli studiosi può dare preziosissime informazioni, e contro il patrimonio di tutti noi perché ci si priva di un bene collettivo per scopi individuali.

Si è trattato, pertanto, di un'operazione che al di là del valore del singolo oggetto, premia il senso civico di chi si rivolge alle istituzioni per denunciare un diritto collettivo leso e dall'altro, ci auguriamo, serva per scoraggiare i "predoni" della cultura dal perseguire simili loschi traffici.

Sebastiano Tusa
(Soprintendente del Mare)

CENTRO DELEGATO PA 09



SOCCORSO STRADALE
803116

SOCCORSO STRADALE 24 ore su 24
di Vincenzo Sparacio

SOCCORSO STRADALE CARROZZERIA AUTOLAVAGGIO
OFFICINA MECCANICA CENTRO REVISIONI AUTORIMESSA

SS.113 - Km 247,700 - 90011 Bagheria



Tel. 091 967117

Fax 091 967377



336899199 - 3358440147 - 3355231916

Dopo il 2 novembre

A Bagheria alcune famiglie pongono un lumino-guida alla finestra

ANTONINO PASSARELLO

Dall'apertura il cimitero è stato gremito di gente e i bagheresi non si sono fatti intimorire dal tempo incerto. A far visita ai defunti dei nostri cimiteri non troviamo solo bagheresi ma anche persone d'origine bagherese che per questa ricorrenza sono tornati in paese.

Per la commemorazione di tutti i defunti, è consuetudine andare in processione al cimitero e in tale occasione benedire le tombe.

La credenza vuole che in questo giorno i defunti possono tornare tra i viventi, vagando per la terra o recandosi dai parenti ancora in vita. In molti modi le comunità parrocchiali esprimono questo senso della speranza cristiana.

L'usanza di ricordare persone defunte è molto antica, ma ciò avveniva in genere nel giorno corrispondente alla loro morte. Si fa risalire a Sant'Odilone di Cluny di avere stabilito nel 2 novembre,



con la riforma cluniense, il giorno di commemorazione dei morti per i suoi monaci; successivamente la Chiesa Cattolica fece propria questa data.

Nelle città, con l'avvento del progresso, queste tradizioni si sono notevolmente affievolite, ma non sono mai del tutto scomparse. Resistono immutate nel tempo nei piccoli centri, soprattutto in quelli del meridione, dove la tradizione è ancora molto viva.

Ad adornare le tombe possiamo trovare maggiormente rose, crisantemi e gerani.

Secondo la previsioni, in Italia sarebbero stati venduti 200 milioni di crisantemi e secondo alcuni calcoli in Sicilia si supererebbero i 5 milioni.

I crisantemi sono il fiore simbolo di questa ricorrenza sia per la fioritura che avviene proprio in questo periodo e sia per la sua resistenza al clima invernale.

In Europa questo fiore portato sulle tombe, in modo particolare per il giorno dei morti, finisce per testimoniare l'amore per i vivi verso chi non è più fisicamente presente.

Nei Paesi orientali questo fiore ha un significato molto diverso: viene regalato durante tutto l'anno ed è simbolo di buon augurio, d'amore e verità.

A Bagheria alcune famiglie, la notte del 2 novembre usano ancora mettere alla finestra un lumino acceso per indicare ai loro cari defunti l'ubicazione della propria abitazione

Anche Bagheria sciopera

La scuola contro la manovra finanziaria

A.P.A.

Dopo la decisione degli statali di scendere in piazza il 26 ottobre anche la scuola si è avviata verso lo sciopero nazionale. Così, il 27 ottobre scorso, l'ITC "L. Sturzo" assieme ad altre scuole di Bagheria hanno scioperato. **"Prima di tutto la scuola pubblica"** è lo slogan coniato per l'occasione.

Insegnanti, dirigenti scolastici e personale non docente scendono in piazza a manifestare.

Un giorno di lotta degli operatori scolastici per protestare contro i tagli per la scuola previsti dalla Finanziaria. *"Le condizioni del sistema sono negative e non è possibile pensare che si possa sopportare questa condizione di cronica sofferenza per un periodo*

breve o lungo che sia" – affermano tantissimi professori bagheresi – *"Le analisi puntualmente condotte, le osservazioni degli istituti di valutazione, parlano chiaro. In Europa siamo fra gli ultimi e nulla ci autorizza ad essere ottimisti!"*

La protesta fatta vuole avere il senso di una denuncia forte di questo stato ben sapendo che la centralità della scuola non è una favola, ma una esigenza. Cgil, Cisl e Uil annunciano una catena di iniziative fino a Natale.

La manifestazione nazionale si è svolta a sostegno della vertenza per il rifinanziamento del rinnovo del prossimo contratto di categoria e per la valorizzazione del lavoro nelle scuole pubbliche. Nella stessa giornata si è svolta una

manifestazione nazionale a Roma con la partecipazione dei tre leader confederali, Guglielmo Epifani (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil).

Edifici vecchi ed insicuri, inadeguatezza della tecnologia a disposizione, inadeguatezza del ruolo degli Enti locali nell'essere obbligati al loro provvedimento, il fenomeno negativo del precariato (Docenti e ATA) che crea ancora oggi danno alla qualità. Incide negativamente anche la questione della formazione d'ingresso ed in servizio del personale. Di fronte a tutto ciò, la risposta del Governo è invece: nessun intervento sulla qualità e tagli agli organici continui e progressivi!!!

Baaria, pensate sia poco?

Il grande regalo di Tornatore alla sua e alla nostra Bagheria

ANGELO GARGANO

Conoscendolo, pensiamo che avrà riflettuto molto prima di assumere una decisione. Da tempo crediamo si ponesse l'interrogativo di che cosa di non effimero e banale potesse fare per la sua e la nostra città, oltre quello che ha già fatto. Se ne accennava spesso in occasione dei suoi periodici incontri con la nostra comunità, con normali cittadini ed esponenti politici. Una scuola di cinema per aiutare e formare giovani appassionati e di talento?

Un festival, una rassegna permanente, tematica, di genere o di chissà cosa, considerato che di festival e feste del cinema ormai ce n'è a bizzeffe?

Alla fine ha fatto la scelta che tiene conto di tante elementi: le esigenze di una produzione,

le sue legittime aspirazioni professionali, il suo desiderio appunto di fare qualcosa per il suo paese di veramente utile e grande. Una scelta, ripetiamo, di grande coraggio, una scommessa con se stesso, una sfida anche verso una parte della critica cinematografica minoritaria rancorosa che non lo ha mai amato.

Un film sul suo paese, sulla sua storia personale, familiare: un film della memoria individuale e collettiva, l'abbiamo definito, un film girato completamente in dialetto che avrà come titolo "Baaria", il toponimo di probabile origine araba, con cui tanti secoli fa veniva battezzata questa "costa", la nostra terra.

Tornatore ci ha fatto il regalo più grande, ha compiuto il gesto d'amore più sincero, ha reso la testimonianza più concreta di



un legame profondo che lo tiene legato alla sua famiglia, ai suoi amici e ai suoi conoscenti, a "Baaria" e ai "baarioti".

Un altro grande figlio di questa terra, Renato Guttuso, aveva legato il suo e il nostro nome alla donazione di opere che hanno dato vita alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Villa Cattolica.

Gli eredi di Ignazio Buttitta alimentano una fondazione che amministra l'importante patrimonio culturale lasciato dal poeta.

Tornatore ha fatto la cosa, che, date le circostanze, era la più giusta e la più conveniente per Bagheria.

Cerchiamo di capire.

Per cominciare, c'è una prima "ricaduta" economica non indifferente su Bagheria: non conosciamo ad oggi le cifre, ma sappiamo che una grande pro-

duzione mette in moto risorse notevoli che in parte si stanno riversando in mille rivoli sui bagheresi.

C'è poi l'opportunità, forse unica, di una vetrina internazionale che il film offrirà a giovani e meno giovani attori siciliani (qualcuno anche bagherese).

Ma, si badi bene, queste cose, sia pure importanti, sono nulla rispetto ai processi che un film di successo può innescare.

Ma procediamo con ordine. Tornatore ha già vinto un premio Oscar con "Nuovo cinema Paradiso"; il suo ultimo film, "La Sconosciuta", ha già ottenuto un prestigioso riconoscimento quale il David di Donatello ed è stato selezionato per rappresentare l'Italia ai prossimi Oscar.

I film di Tornatore vengono mediamente venduti ad una cinquantina di paesi nel mondo; sa-

ranno milioni quelli che vedranno "Baaria" nelle sale cinematografiche; c'è poi il mercato dell'Home video, i DVD per la visione domestica: ed infine c'è il passaggio sulle televisioni, dopo due o tre anni dalla prima uscita del film.

A quel punto potranno essere centinaia di milioni nel mondo quelli che avranno visto il film "Baaria" del regista italiano Giuseppe Tornatore. Quale pensate sarà la domanda che, a partire dai giornalisti e dai critici fino all'ultimo spettatore, si porranno? È sin troppo ovvio: «Ma cosa significherà mai, chi o cosa è "Baaria"?». È appunto la prima domanda che tutti si faranno.

Milioni di persone, forse centinaia di milioni di persone nel mondo, vedranno "Baaria" com'era, ed in qualche modo ne scopriranno le strade, le

piazze, le chiese, le ville, la gente la storia, gli uomini e le donne di questo paese.

"Baaria", la costa appunto, che qualche arabo proveniente dagli insediamenti dell'interno della Sicilia o dall'occidente, dal mare, definì forse con gioia o meraviglia; termine che per qualche decina di migliaia di persone è solo la traduzione in dialetto del nome del proprio paese, diventerà un parola, un nome, una espressione, nota in tutto il mondo.

Pensate sia poco?

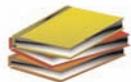
Ci sono ancora oggi appassionati di cinema che arrivano a Palazzo Adriano per vedere la piazza dove fu girato Nuovo Cinema Paradiso, e tanti altri turisti che vanno in vacanza nei luoghi del ragusano dove sono stati ambientati le fiction del commissario Montalbano.

Ecco, se Baaria sarà, come au-

guriamo al regista e a noi stessi, un grande successo, in qualche modo è come se fosse stato realizzato per noi "baarioti" un grande spot (ci si faccia passare il brutto termine commerciale, ma rende l'idea) di qualche ora che va in onda in tutto il mondo.

Si potrà innescare un flusso di visitatori curiosi di vedere e conoscere da vicino Baaria: una augurata "ricaduta" in termini di visibilità e, di conseguenza, economici.

Un dovere noi ce l'abbiamo nei confronti della nostra città, nei confronti di noi stessi, ed anche, perché no?, nei confronti di Tornatore per dimostrargli in qualche modo la nostra riconoscenza, ed è quello di accogliere bene e degnamente quanti vorranno conoscerci da vicino.

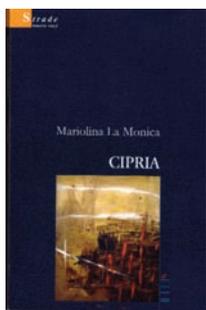


I 10 Libri più venduti in Italia

(Servizio Classifiche Arianna - Informazioni Editoriali I.E. spa)



1	Mondo senza fine	Ken Follett	Mondadori	20,00 (€)
2	La casta. Così i politici italiani sono...	G. Antonio Stella; Sergio Rizzo	Rizzoli	18,00
3	Mille splendidi soli	Khaled Hosseini	Piemme	18,50
4	Il cacciatore di aquiloni	Khaled Hosseini	Piemme	17,50
5	I figli di Húrin	John R. R. Tolkien; C. Tolkien (cur.)	Bompiani	20,00
6	L'eleganza del riccio	Muriel Barbery	E/O	18,00
7	Toghe rotte. La giustizia raccontata da...	B. Tinti (cur.)	Chiarelettere	12,00
8	Voi non sapete. Gli amici, i nemici, la mafia...	Andrea Camilleri	Mondadori	17,00
9	L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani	Umberto Galimberti	Feltrinelli	12,00
10	Storia della bruttezza	Umberto Eco	Bompiani	35,00



Cipria

Edizioni il Filo - Roma



Il romanzo di **Mariolina La Monica** verrà presentato a Bagheria, **domenica 11 novembre** alle ore 17.30, nei locali di Palazzo Aragona Cutò.

Introdurrà il professore **Tommaso Romano**. Relatore: prof. **Lucio Zinna**.

Interverranno: **Vittoria Casa** (Assessore alla cultura del Comune di Bagheria);
professoressa **Concetta Giamporcaro**

Un mondo di immagini a Bagheria

La terza edizione della Giornata Nazionale del Fotoamatore a Palazzo Cutò

FRANCESCA GAGLIANO

Nello scenario assolato di Palazzo Aragona Cutò, la Giornata Nazionale Fotoamatore il 28 ottobre ha inaugurato la sua Terza Edizione, organizzata dall'Uif (Unione Italiana Fotoamatori) di cui Nino Bellia è presidente nazionale.

La manifestazione si è aperta con un fervore inebriato in un crocevia artistico di interventi di prestigio sia del mondo fotografico, con la partecipazione di Sandro Iovine, direttore de "Il Fotografo" e Di Salvo e Dodo Veneziano, redattori del mensile, ma anche di quello dell'arte figurativa bagherese, con la presenza del maestro Carlo Puleo.

I rappresentanti dell'autorevole rivista si sono resi disponibili per la lettura personalizzata del portafoglio fotografico dei soci intervenuti, un momento di particolare attenzione ed entusiasmo in cui si poteva avvertire lo spessore della critica tecnica abbracciare armonicamente l'eterea essenza di uno scatto. Sembrava che lo spettatore potesse, attraverso la dissertazione, osservare a rallentatore, nel suo processo creativo, l'immagine "apparentemente" immortalata.

Di rilievo è stata la presenza del maestro Salvio Alessi che ha donato il suo rilevante contributo artistico durante il Workshop fotografico in cui si puntava all'apprendimento della tecnica fotografica durante delle riprese cinematografiche, argomentando sulle difficoltà degli scatti nel contesto filmico, nonché delle metodologie tecniche per affrontarli e trasformarli in particolarità fotografiche.

A disposizione degli intervenuti una modella professionista ha interpretato le direttive del maestro Alessi offrendo particolari scenari descritti dallo stesso nella presentazione tecnica.



Da sinistra: Nino Giaramidaro, Nino Giordano, Sandro Iovine, Nino Bellia, Salvio Alessi (foto Salvatore Clemente)

In basso: Il maestro Salvio Alessi con la modella Marianna (foto Nino Bellia)



Ad arricchire le sale che hanno ospitato l'evento, è stata presentata una emozionante personale del fotografo Francesco Terranova, il quale, nell'esposizione di scatti riportati su tela, in una mistura artistica del vero e dell'immaginario, ha concretizzato l'intuizione dell'immortalità con la soggettivazione dei colori spennellati. Paesaggi mediterranei s'intonavano con tramonti nordici in un comune denominatore di momenti, albe e crepuscoli. Fra le diverse tele da solista, un viso zingaresco di bimba in bianco e nero.

«Una fotografia di trent'anni fa» sussurra davanti alla tela Francesco Terranova «Questa bambina, credo appartenente a una famiglia di gitani, si avvicinò a me con gli occhi spalancati sul

mondo, sembrava volesse incarnare l'eternità, così ancora adesso quando la osservo nella foto mi chiedo dove sia, rimasta nella mia mente immutata nei lineamenti».

Un mercatino di materiale fotografico è stato allestito all'ingresso, visitato dai soci e dagli intervenuti numerosi nel pomeriggio.

La chiusura della giornata è stata affidata a Maria D'Amico, presidente Archeoclub Santa Flavia, con l'illustrazione della "Mitologia nell'architettura del 700 a Bagheria"; al direttore della rivista "Gente di Fotografia" di Franco Carlini con il "il racconto fotografico", nonché all'Informatica Commerciale con la introduzione agli "Strumenti per il trattamento delle immagini digitali".

Non buttate il bambino assieme all'acqua sporca

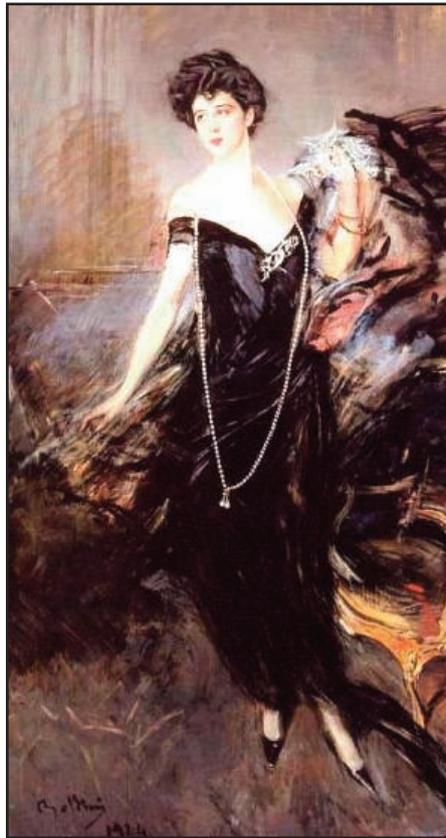
In un mercato palermitano importanti foto e documenti salvati dai rifiuti

GIUSEPPE FUMIA

Il mese scorso, su una bancarella a pochi metri dal mercato palermitano di Ballarò, sono comparsi preziosi documenti indirizzati a personaggi della storia siciliana come Camillo Finocchiaro Aprile, Bianca Alliata di Pietratagliata, Franca Florio, Pietro Lanza di Trabia, Maude Wita-ker, Bebbuzzo Sgadari di Lo Monaco, Gianfranco Alliata di Montereale. Fra i reperti, una missiva del 10 febbraio 1893 inviata dal sottosegretario di Stato del Tesoro a Finocchiaro Aprile, ministro delle Poste e dei Telegrafi del governo Giolitti, che aveva chiesto una raccomandazione (andavano di moda anche un secolo e passa fa!) per un suo protetto. Vi si legge: *“Sono spiacente di doverti comunicare che il desiderio del signor Agostino Pellerito, scrivano presso l'Intendenza di Finanza di Palermo non può essere assecondato perché i primi posti che si renderanno vacanti devono essere tenuti a disposizione del Ministero della Guerra per gli scrivani locali dell'Amministrazione militare...”*.

In un'altra missiva, tenera e struggente, inviata il 9 agosto 1891 da Ignazio Florio alla sua Franca, si legge: *“Caro tesoro, bellezza e orgoglio dell'anima mia, non potrò mai dimenticare durante tutta la mia vita quel giorno di domenica, nel quale, amore mio bello, ti ho dato il primo bacio. In questo momento mi trovo nella mia stanza da letto e guardo con intensità la fotografia che mi hai fatto dono. Voglimi sempre bene”*.

Fra le carte anche una foto del re Vittorio Emanuele III inviata il 27 gennaio 1902 al principe Pietro Lanza di Trabia e un numero della rivista “Regina” del marzo 1905 con copertina dedicata a Donna Franca Florio, di fatto vera regina che rivaleggiava in eleganza e bellezza con le migliori



Franca Florio

(all'anagrafe Franca Jacona di San Giuliano - Palermo, 27 dicembre 1873 † 10 novembre 1950), nobildonna italiana, discendente di una famiglia dell'aristocrazia siciliana.

rappresentanti delle case regnanti d'Europa.

Questi e tanti altri documenti sono stati trovati: carte ricche di curiosità storiche e di costume, probabilmente appartenute ad un collezionista palermitano. Fra queste pure l'Annuario dell'Automobilismo del 1912 edito dal Touring Club Italiano. Da quelle pagine apprendiamo che a Palermo, certamente non tormentata da polveri sottili e dalla piaga del traffico, i possessori di autovetture erano soltanto 155. La macchina era un bene di lusso che potevano permettersi soltanto la nobiltà e i ricchi imprenditori.

Nella provincia di Palermo poi soltanto in 25 possedevano l'automobile. Tra i fortunati Antonio Pucci a Caltavuturo, Tommaso

Paternostro a Corleone, Giuseppe Collisani e Rodolfo Rampolla di Polizzello a Petralia Sottana, Marino Lo Faso a Termini Imerese.

Dei nobili motorizzati di Bagheria non si parla probabilmente perché già citati fra quelli del capoluogo dove avevano la residenza principale.

Per la cronaca, tutti questi atti sono stati rinvenuti nella palermitana via Quintino Sella dentro una vecchia valigia buttata nell'immondizia. I preziosi documenti, insieme a vecchi libri, a ceramiche e ad altro che hanno fatto la fortuna del rigattiere che li ha trovati, saranno stati conservati per tanti anni su un solaio o in una cantina e poi gettai via durante le operazioni di sgombero.

L'episodio ci ha ricordato uno simile avvenuto nella nostra città una decina di anni fa allorché vennero colpevolmente gettati in una discarica i faldoni dello studio di un noto avvocato ch'era pure un letterato. Ai parenti o alle persone che compirono il gesto sconsiderato non passò minimamente per la testa che in mezzo a quelle carte potessero essere conservati documenti di valore, fogli preziosi ai quali il professionista scrittore avrà (avrebbe) affidato gioie, ansie, desideri, dolori e che per la loro insipienza non saranno mai letti e mai ci potranno donare emozioni.

Bisogna essere veramente smidollati senza cultura e senza alcuna sensibilità per gettare via tanta memoria storica.

Basterebbe che chi eredita desse uno sguardo meno distratto alle carte.

Se proprio non dovessero interessare le ceda all'Archivio o alla Biblioteca comunale. Non solo salverebbe la memoria storica, ma dimostrerebbe rispetto per chi le ha raccolte e conservate con amore per tanti anni.

Massimo Consoli e le sue massime omissioni

Del come gli “storici” gay tacciono sulla nascita del “FUORI!” di Palermo e delle sue lotte

GIUSEPPE DI SALVO

Con questo mio articolo non voglio commemorare Luciano Massimo Consoli (Roma 12/12/1945 - Roma 04/11/2007), pioniere delle lotte di liberazione della condizione omosessuale da poco scomparso, ma voglio rimembrare pubblicamente ciò che s'agita nella mia memoria storica.

Era l'anno 1976 e così scriveva Claudia Mirto ne “L'ORA” di sabato 11 dicembre dello stesso anno: «Montana è uno dei quattro ragazzi che in un giorno caldo di settembre, discorrendo con gli amici Giuseppe Di Salvo, Mario e Salvatore sui prati di Villa Sperlinga, decisero di creare una sezione palermitana del FUORI! che desse immediatamente battaglia alle ingiustizie destinate loro quotidianamente da una città dove di violenza si vive e sovente si muore».

Perché Claudia Mirto su quel numero de “L'ORA” parla di Piero Montana? Semplice: Piero,

allora, aveva vinto il Primo Premio al concorso letterario “TRIANGOLO ROSA”, dedicato a Pier Paolo Pasolini. La premiazione si svolse a Roma, Piero aveva presentato una raccolta di liriche intitolata “Breve rosario di Sodoma”, poesie scritte quando era ancora sui banchi del liceo.

Ma cosa legava Montana a Consoli? Questi faceva parte della giuria e le poesie di Piero vennero pubblicate su “Ompo”, mensile di politica e cultura diretto proprio da Luciano Massimo Consoli, a cui collaboravano il poeta Dario Bellezza, la scrittrice Laura Di Nola, il poeta Elio Pecora, la femminista Adele Cambria ed altri intellettuali impegnati.

In seguito, di Massimo Consoli ho letto alcuni libri: “Homocaust” (sul nazismo e la persecuzione degli omosessuali), “Ecce Homo”



Luciano Massimo Consoli

(l'omosessualità nella Bibbia, contenente la versione gay del “Cantico dei Cantici”, successivamente da me rielaborato e ancora inedito) e altri testi che ricostruiscono un po' la storia del movimento gay in Italia e all'estero.

Tutto bene, dunque?

No, no! Nei testi di Massimo Consoli ci sono delle omissioni: non vengono ricordate le battaglie fatte dal FUORI! di Palermo dal 1976 al 1981, cinque anni di lotte intense omesse anche da altri autori, gay e non, che si sono cimentati a costruire la storia dei movimenti gay in Italia.

Come mai?

Non lo sappiamo e non vogliamo pensare male: sta di fatto che Massimo Consoli, pur avendo scritto diversi libri e centinaia di articoli sulle origini dei movimenti gay, non dedica neanche tre righe alle lotte che il FUORI! di Palermo ha fatto per oltre cinque anni in Sicilia e non solo. E allora ricordiamolo: in Sicilia, il primo movimento di liberazione omosessuale nasce a Palermo nel 1976, era il FUORI! e aveva sede in Vicolo Castelnuovo, veniva ospitato dal Partito Radicale.

Da chi era animato?

Dal sottoscritto, da Piero Montana, Salvatore Scardina, Mario Blandi, Pippo Rinella, Rosabianca Colonna, Lina Noto, Lucia

Caldara e decine di altre persone gay ed etero. Tanto che Claudia Mirto, nell'articolo sopra citato, non poteva fare a meno di aggiungere: «Il FUORI!, che ora conta una trentina di adepti e poggia sulle prime adesioni pubbliche, si è già fatto sentire con una serie di interventi vivaci e provocatori nei templi della cultura d'appuntamento, allo psichiatrico, al carcere, nei prossimi giorni sarà anche all'università».

E molte di queste nostre azioni di lotta vennero raccontate, sempre su “L'ORA” (ma non solo), da uno dei più noti intellettuali siciliani di oggi: Matteo Collura, allora cronista del quotidiano pomeriggio di Palermo. Io sono geloso custode di quegli articoli, di interviste, saggi: conservo la storia che manca nei testi pubblicati fino ad oggi, quelli di Consoli compresi. E sono in cerca di un editore.

Perché tanto silenzio?

Io lo so. E poiché voglio onorare la memoria di chi non sa, oggi rivelo una cosa sola: il giorno in cui verrà pubblicata la storia del FUORI! di Palermo cadranno alcune notizie riportate in modo ambiguo dai testi apparsi fino ad oggi.

Che notizie?

Ricordiamone una: l'“ARCI-GAY”, a Palermo, non nasce in occasione del “suicidio” dei due ragazzi di Giarre (siamo alla fine del 1980), nasce un po' prima, viene fuori da un'“apertura-scissione” politicamente orchestrata dall'allora PCI: alcuni militanti gay che frequentavano il FUORI! erano più vicini al Partito Comunista, ritenevano i Radicali dei piccoli borghesi moderati e cominciarono ad avvicinarsi alla sede dell'Archi siciliana che si “apriva” a queste tematiche di liberazione.

Ma il motivo politico era un

altro: nel 1979 il Partito Radicale portò alla Camera ben 18 deputati, Leonardo Sciascia compreso (dal 1976 ne aveva solo 4), mentre il PCI ebbe un notevole calo elettorale e dall'analisi del voto risultò che moltissimi gay avevano spostato il loro dal PCI al partito di Pannella.

Che doveva fare il PCI per recuperare il voto dei gay? Di coloro che praticavano, come si diceva ancora a sinistra, il "vizio borghese"?

Doveva sostenere un'associazione di omosessuali impegnati vicini al Partito. Si pensò: ab-

biamo l'"Arci Donna", l'"Arci Caccia"... perché non creare l'"Arci Gay"? E tanto tuonò che piovve! L'abile manovra ebbe inizio a Palermo, poi rapidamente la sede nazionale venne spostata a Bologna e nacquero i "Gay Pride" di massa, i "Casseri", i Grillini, ma nessuna legge a favore dei gay.

Ora, Massimo Consoli se n'è andato: ha mai riflettuto sul nulla legislativo ottenuto dai gay italiani? Non mi pare. Onore, dunque, allo studioso, ma perché non ha cercato di capire una cosa così semplice? Dal 1980 al 2007 i gay non hanno ottenuto nulla! E dopo

oltre un quarto di secolo di "Arci Gay"!

È proprio vero: "La storia è maestra di vita!". Massimo, su quanto avvenne in Sicilia prima e in Italia dopo, non seppe riflettere: è una profonda lacuna politica per un pioniere. La storia si "interpreta"; in Sicilia i pionieri furono altri: io, Piero e le persone sopra citate. Pace, infine, all'anima di Massimo. Ma, come si vede, nessuno, in terra, è perfetto: e ciò Consoli certamente lo sapeva. ■

comunicati stampa

Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile Gli appuntamenti continuano fino all'11 novembre

Durante la Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, dal 5 all'11 novembre, a **Piazza Ruggero Settimo**, a Palermo, sarà attivo lo **Sportello Ambiente**, articolato in **spazi informativi tematici**, per promuovere la diffusione di idee e comportamenti orientati al rispetto dell'ambiente in cui viviamo.

Fino a domenica 11 novembre, presso gli sportelli informativi, aperti dalle 9 alle 18:30, sarà possibile **degustare prodotti biologici e genuini**, tipici del territorio siciliano, consultare **opuscoli informativi e promozionali sull'uso della bicicletta**, **rottamare i vecchi telefonini usati** (dotati di batteria), in cambio dei quali sarà possibile ricevere il **"kit fai da te"**, composto da **n. 1 accessori EBF e RA**, per la riduzione del consumo idrico, e **n. 3 lampade fluorescenti di classe "A"** a basso consumo.

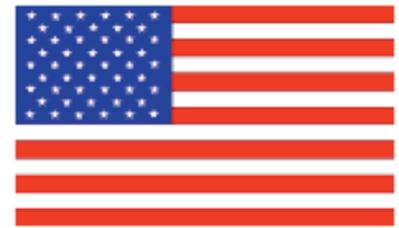
Inoltre, grazie alla partecipazione di **AMIA**, sarà possibile visitare la **stazione di monitoraggio ubicata a Piazza Castelnuovo** (da martedì 6 a venerdì 9 dalle ore 10 alle ore 13) e il **laboratorio chimico per analisi ambientali** in via Ingham n. 27 (Sabato 10 novembre, dalle ore 10 alle ore 13).

Infine, **Coordinamento Palermo Ciclabile - FIAB** dà appuntamento ai cittadini a Piazza Ruggero Settimo, **domenica 11 novembre alle ore 10**, per una **passeggiata ecologica**, in bici, pattini o qualunque altro mezzo non inquinante, per le vie principali della città di Palermo.

Per ulteriori informazioni sul programma della settimana è possibile collegarsi al link http://www.orsanet.it/index.php?option=com_content&task=view&id=494 o rivolgersi alla dottoressa Simona Servi (comunicazione@orsanet.it) allo 0916316838.

J.I. (Ufficio Stampa Comune di Bagheria)

PENSIONI USA



L'associazione "Bagheria nel mondo" rende noto che mercoledì **14 novembre** ad Aspra, presso "Aspra Mare Paese Albergo" (via Concordia Mediterranea 29), funzionari del consolato degli USA forniranno la periodica assistenza per le pensioni.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 091 928058. **Il servizio è gratuito.**

Responsabile

Ing. Marina Varisco Galioto

CADE IL MURO NASCE L'EUROPA

VENERDÌ 19 NOVEMBRE 2007 - ORE 18,00 - PALAZZO CUTÒ, BAGHERIA



Circolo
"G. Almirante"
Bagheria

SALUTI:

ANTONIO ARENA (PRESIDENTE DEL CIRCOLO),
PAOLO AMOROSO (CONSIGLIERE COMUNALE DI BAGHERIA, CAPOGRUPPO AN)
ANTONIO RINI (DIRIGENTE PROVINCIALE AZIONE GIOVANI)

RELATORE: **PROF. MICHELANGELO INGRASSIA**
(DOCENTE ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI GIORNALISMO)

CONCLUDE: **ON. NINO LO PRESTI** (DEPUTATO NAZIONALE AN)

MODERA: **Ass. ALESSANDRO ARICÒ** (VICE PRESIDENTE PROVINCIALE AN)

25° anniversario della morte di Castrense Civello

Creatore della biblioteca civica di Bagheria, il poeta è scomparso il 9 novembre 1982

GIUSEPPE FUMIA

Il 9 novembre saranno 25 anni dalla scomparsa di Castrense Civello, illustre poeta bagherese, esponente del Movimento Futurista fondato da Filippo Tommaso Marinetti.

Il Circolo culturale Giacomo Giardina, in testa il presidente Giuseppe Bagnasco e la vice presidente Paola Galioto, aveva programmato di celebrare l'evento nello stesso 9 novembre. Non è stato tuttavia possibile a causa di impedimenti che assillano la famiglia Bologna Civello e pertanto se ne è rinviato lo svolgimento a data da destinarsi.

Castrense Civello nasce nel 1909. Già nell'adolescenza avvia una fitta corrispondenza con Marinetti che, nel 1925, a soli 16 anni, conosce personalmente, divenendo "il più piccolo e discolo guerrigliero sovversivo del futurismo isolano".

A 19 anni frequenta a Capri Massimo Gorkij. Con Giacomo Giardina legge Leopardi, Nietzsche e i simbolisti. Nel 1923 la rivista "La Meta" gli pubblica la sua prima lirica, *Vele*. A 19 anni dà alle stampe *Venti anni tra le zagare e il mare* con copertina disegnata da Renato Guttuso. Nel 1927 conosce Settimelli, Trampolini e Balilla Pratella. Nel 1930 è con Giacomo Giardina al *Salone degli illusi* di Napoli per il Circuito di poesia meridionale.

Nel 1937 figura fra gli "Elogiati all'Unanimità" al Premio di Poesia Golfo di Napoli, con il poema Golfo di Napoli, Fascino e Potenza mediterranea.

Nel 1938 vince, ex aequo con altri, il Premio Aeronautico Letterario Fiera di Padova con il manoscritto *Aria madre*, pubblicato successivamente nel 1941, con il collaudo di Marinetti.

Nel 1939 è inserito tra i ventiquattro giovani poeti futuristi dal Pen di Roma e nel 1941 è nella

Carlinga di aeropoeti futuristi di guerra di Pettarozzi. Nel '42 compare nel volume di Viviani, *Dal verso libero all'aeropoiesia* e nel '43 nel *Canzoniere futurista amoroso guerriero* di Marinetti, Farfa e Acquaviva. Nel '47 pubblica *Il pilota sconosciuto*, nel 1951 *I canti del golfo* con prefazione di Corrado Govoni.

Dal dopoguerra in poi un più intenso recupero della fede cattolica (aveva frequentato un corso di teologia alla Gregoriana di Roma), lo indirizza verso ricerche e opere religiose assai lontane dallo spirito delle precedenti. Appartengono a questa fase *Santa Rosalia* (Palermo 1967) e la traduzione in versi del *Vangelo*.

Continuarono, comunque i suoi legami con gli artisti superstiti del movimento futurista di cui cerca di costituire un archivio attraverso opere, lettere, documenti. Pubblica ancora una biografia di Gioacchino Guttuso Fasulo e una del giurista e scrittore Giuseppe Maggiore.

Creatore della biblioteca civica di Bagheria, ne è per diversi anni direttore e animatore e a questa assicura la donazione della biblioteca personale dell'amico Paolo Buzzi. Contribuisce pure alla creazione in essa di un piccolo museo di storia patria, garibaldino e del risorgimento. Muore il 9 novembre 1982 lasciando inediti molti scritti.

Grazie al professor Antonino Russo che nel 1983 pubblica sulla rivista internazionale di letteratura "Berenice" un ampio servizio dal titolo "L'aeropoeta futurista Castrense Civello" con poesie e immagini inedite, ha inizio la rivalutazione dell'opera di un personag-



gio di cui, dal dopoguerra in poi, non si può dire siano stati riconosciuti appieno i meriti letterari e civili. La consacrazione definitiva si è avuta poi con la pubblicazione dei libri, scritti sempre da Antonino Russo, "Lettere di futuristi a

Civello" del 1987, "Poesie future ineditate di Civello" del 1992, "Castrense Civello: l'uomo e il poeta" del 1997.

Ad onorare Civello ha contribuito anche il professor Umberto Balistreri con l'organizzazione del convegno "Il futurismo, la Sicilia", svoltosi a Bagheria nel dicembre 1996. Balistreri, oltre a rendersi paladino negli anni 2000 di una campagna, purtroppo non fortunata, tesa ad intitolare la civica biblioteca al Nostro, in varie occasioni ne ha esaltato l'immagine di tenace difensore del territorio e dei suoi beni definendolo "ambientalista ante litteram".

Donna

Castrense Civello

Me lo disse un fanciullo delle strade
ed io l'apresi sconcertato e vinto.
Poi mi portò la vita fra le biade
e realtà mi vide più convinto.

La donna dei frumenti a le contrade
del Sogno m'invitò, mi tenne avvinto;
e baciai le sue carni, come giade
profumate ed il grembo era giacinto.

M'immersi in Lei, mirabile segreto
ed io sentivo il corpo suo che abbonda
nella mano, albicocca nel frutteto.

Somigliava alla Venere ericina
l'albero d'acque in suo fiorire inquieto
di giglio e d'albicocca carnicina.

Giove colpito dai mostri del principe di Palagonia

L'Arcadia particolare di Giovanni Meli

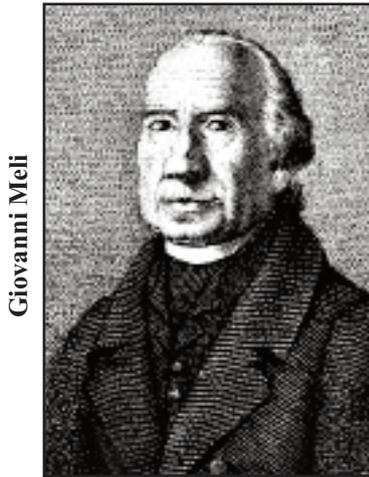
ANTONINO RUSSO

Giovanni Meli (Palermo 1740-1815) è stato essenzialmente poeta per tutta la vita, ma per vivere ha dovuto fare il medico, dal 1767 al 1772, a Cinisi; poi il professore di chimica all'Accademia degli studi di Palermo.

Meli era figlio dell'Arcadia che nel frattempo, però, si andava allontanando dal vacuo idillio delle ville nobiliari per incontrare i contadini dediti al duro lavoro dei campi e il popolo che affollava i mercati delle città. Più di un critico rimproverava al Meli di avere adoperato un dialetto spesso italianizzato, lasciandosi persino influenzare dalla parlata dei dotti e dei monsignori, quindi anche con reminiscenze greche e latine. Il più severo dei critici è stato Luigi Capuana che ha detto: «*Il Meli bisognerebbe tradurlo in siciliano*».

E il Capuana era un maestro sia nell'uso del dialetto che della lingua italiana. L'essere fine letterato ha fatto sì che il Meli effettuasse piccoli ritocchi italianizzanti: questi hanno alterato la genuinità del suo dialetto, il quale ne è uscito più raffinato e letterario, ma meno spontaneo e colorito rispetto a quello popolare. Rimane, comunque, il giudizio unanime sul valore della sua opera poetica dal punto di vista stilistico. Il Meli, infaticabile scrittore, si è cimentato in alcuni poemi giocosi e satirici: "La Fata Galanti", "Don Chisciotti e Sanciu Panza", "La Criazioni di lu munnu". Noi preferiamo le sue "Canzuni, le favole, gli idilli", nei quali il suo poetare è più sciolto, senza le preoccupazioni di natura filosofica che caratterizzano le opere più impegnate, e dove è ben coniugata la musicalità dell'idillio con una visione realistica della vita popolare, filtrata da una misurata ironia.

E l'ironia è un'arma che, ingen-



Giovanni Meli

tilita dalla poesia, il Meli a volte ha usato per guardare con occhi disincantati la società del suo tempo: da un lato i nobili in fase decadente, dall'altro il popolo che mostrava il suo aspetto migliore nella spontaneità dei suoi comportamenti.



Il componimento sul Principe di Palagonia è un ottimo esempio di satira sferzante, ma misurata: in un primo momento Giove osserva la villa e giudica le statue in tufo "aborti di bizzarra fantasia", ma subito dopo ammette che il principe ha avuto una capacità di creazione fantastica superiore alla sua.

Questa "Canzuna", grazie alla sua intensa liricità, risulta una delle migliori pagine di poesia del Meli.

dal ditirambo "Sarudda"

[...]

Oh Casteddu vitranu, beni miu!
ciammi di lu miu cori, vita mia!
a pinzarici sulu m'arricriu,
lu gran piacuri, ch'eu provu di tia.

Oh Carini, Carini! Oh nomu! Oh idia!
chi mi trapanu l'arma di ducizza!

Oh Arcamu! Oh Ciacuddi! Oh Bagaria,
ricettu di la vera cuntintizza!

[...]

Canzuna I

Giovi guardau da la sua reggia immensa
la bella villa di la Bagaria;
unni l'arti impetrisci, eterna, e addensa
l'aborti di bizzarra fantasia;
viju, dissi, la mia insufficienza,
mostri n'escogitai, quantu putia;
ma duvi terminau la mia putenza,
dda stissu incominciau Palagonia.

Canzuna II

Bedda, chi tessi riti a la gugghiola;
nun ti straccari tantu, vita mia,
ca già facisti prisu, mariola,
stu cori ntra ssi magghi sbattulija;
chi bisogn'ai di riti e di lazzola?
Lu turdu già ngagghiau, suggestu è a tia;
succurrici a lu mancu la scagghiola,
quantu almenu l'afflittu pizzulia.

Raccontami, o Musa

La cultura orale e scritta nell'antica Grecia

SALVATORE CARTA

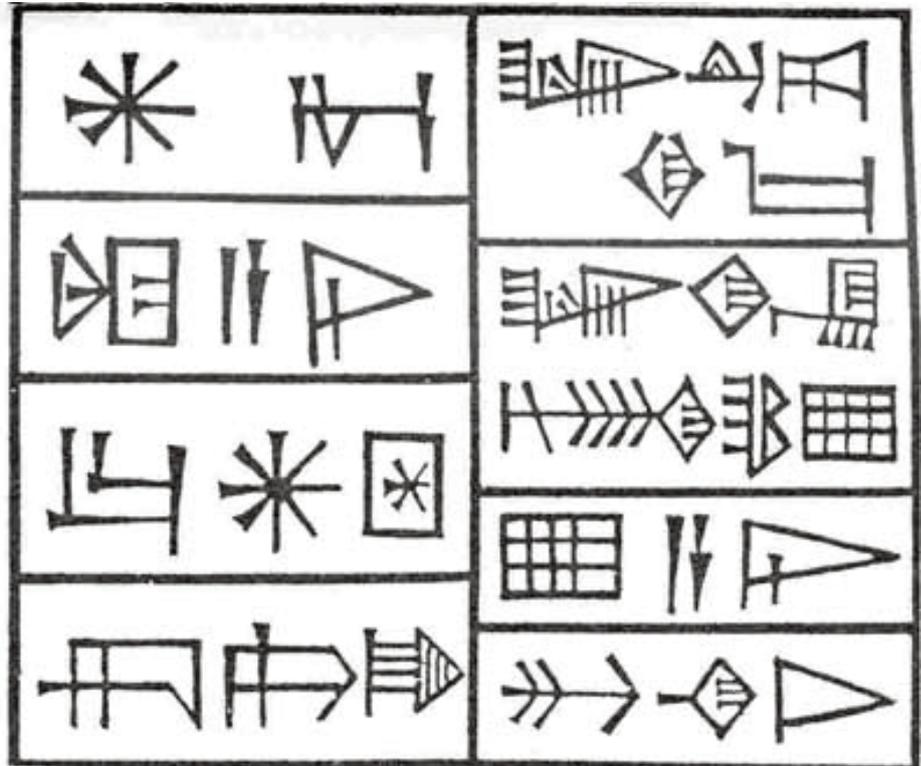
La scrittura è certamente una conquista fondamentale nella evoluzione dell'uomo dato che grazie ad essa si sono potuti tramandare ai posteri i costumi, la storia dei popoli, le invenzioni, la poesia; purtroppo è stata una invenzione abbastanza tarda. L'uomo sapiens, infatti, vive sulla terra da 50.000 anni circa e il primo esempio di scrittura compare soltanto verso il 3500 a.C. con l'alfabeto cuneiforme dei Sumeri della Mesopotamia.

La rappresentazione scritta del mezzo di comunicazione, forse più importante, ha avuto presso i vari popoli del mondo diverse ideazioni e risoluzioni, per cui le varie scritture si distinguono in **pitto-grafiche**, **ideografiche** e **fonetiche**. Quest'ultima rappresenta l'ultimo stadio dell'evoluzione della scrittura stessa.

Adesso occupiamoci della vasta area del Mediterraneo e delle diverse ed ampie regioni correlate. Nel numero 266 del 21 ottobre di questo stesso *Settimanale* scrivevamo la base di partenza dei prossimi concetti: «Atene, la città in cui si sviluppa la prima democrazia, la filosofia e la cultura che formeranno il nocciolo, il genoma di quelle occidentali attuali, in cui hanno origine gli eterni perché della vita [...] Atene, crocevia delle lingue, delle filosofie, delle religioni, delle politiche future [...]»

La storia della letteratura europea ha inizio con i poemi di Omero e, senza dubbio, l'Iliade e l'Odissea sono stati pensati e tramandati per alcuni secoli nella forma orale primaria, dato che in quel periodo i Greci non possedevano una scrittura.

Soltanto nel VII secolo a.C. (680 circa) viene importato in Grecia dai Fenici l'alfabeto, ed è questo



Esempio di scrittura cuneiforme
(Testo dalle Tavole Babilonesi, British Museum, Londra)

Traduzione:

A Inanna, sua signora. Urnammu, colui che è forte, re di Uruk, re di Sumer e di Akkad, la sua casa per lei ha costruito

il periodo in cui si fa risalire l'alfabeto greco completo, perfezionato mediante l'aggiunta delle vocali. È l'invenzione fondamentale per Atene e quindi per il mondo occidentale, perché la scrittura potrà essere utilizzata da ogni uomo, mentre le precedenti potevano essere usate, lette e scritte soltanto da sacerdoti e scrivani regi, da faraoni e gente che non mostrava grandi interessi ad una più estesa diffusione. L'alfabeto greco diventerà il modello delle lingue dell'Occidente, dando la grande possibilità della libera trasmissione di idee, esperienze, storia.

Ed è soltanto verso il 550 a.C. che l'oralità dell'Iliade e dell'Odissea veniva scritta in pergamena o su fogli di papiro incollati assieme ed arrotolati attorno ad un bastoncino.

La *Teogonia* e *Le opere e i giorni* di Esiodo sono i primi scritti che ci sono pervenuti; mentre la prima testimonianza di scrittura potrebbe essere nel vaso di Pylon (740-690 a. C.). E seguitando per concetti, ricordo che la datazione della storia dei Greci si fa partire dal 776 a.C., data dei primi giochi olimpici.

Per comprendere meglio cosa è una cultura orale primaria, quella per intenderci di Omero e degli altri cantori ed aedi che lo hanno preceduto e quelli che lo hanno continuato per almeno altri tre secoli, diviene opportuno focalizzare alcuni punti:

- il **suono**: esso ha un rapporto particolare con il Tempo. Infatti, la fonazione (emissione) e l'udito (ricezione) hanno rapporti diversi da quelli degli altri settori del sensorio umano. Il suono ha una

vita brevissima, esiste soltanto in quell'attimo nel quale viene emesso, risultando fortemente fuggevole e deperibile. Anche quando diciamo una delle parole più lunghe del vocabolario, 'precipitevolissimevolmente' per esempio, quando la nostra voce è arrivata a 'volmente', è già sparito 'precipitevolissime'. In una cultura orale primaria si sa soltanto ciò che si ricorda, quindi ciò che è stato possibile tramandare oralmente. E forse per questo l'inno introduttivo dell'opera di Esiodo è dedicato alle Muse, figlie di Zeus e Mnemosine. Le Muse rappresenteranno in quella situazione le Guardiane della Memoria Sociale che, in quel momento, è soltanto orale. E quindi, la ragione dell'invenzione delle Muse non è basata sulla Ispirazione come essa diverrà in seguito, bensì sulla Funzione.

- **pensiero paratattico:** lo stile orale, il pensiero, la parola sono paratattici e non ipotattici. Soltanto il linguaggio scritto, infatti, potrà sviluppare una grammatica ed una costruzione del raccontare più elaborata e completa di quella orale, poiché il significato dipenderà maggiormente dalla struttura sintattico/linguistica del racconto.

- **aggregazione:** lo stile orale era stato più aggregativo e scarsamente analitico, per cui l'intero pensiero e le espressioni orali sono stati composti da unità discrete ed elementari che abbondano di epiteti, di termini paralleli ed opposti "vela bianca", "forte quercia", "stella splendente". Il racconto orale è ridondante e continua fotocopia proprio per indurre ad una semplice e facile memorizzazione, e



Tavoletta cuneiforme

Gustave Moreau, *Esiodo e la Musa*

perciò ripete più volte ciò che si vuole tramandare. Lo stile orale deve essere anche continuamente

in **omeostasi**, cioè in equilibrio dinamico; deve eliminare parti di memoria che non hanno più interesse ed immettere parti nuove (la quantità di memoria ha limiti e va quindi aiutata anche con artefizi, se la si vuole ampliare).

Ed ecco che il racconto orale includeva ampiamente l'uso di gesti, la modulazione della voce, le diverse espressioni del viso, una melodia strumentale, ripetitiva, che non doveva evolversi in musica, in vera melodia, poiché stornerebbe l'attenzione e quindi la memoria di coloro che ascoltano dal compito principale: l'apprendimento mnemonico.

Ed è sempre la Musa che "canta" l'Iliade, per cui Omero diviene mediatore fra la Musa e chi ascolta. Ecco perché qualsiasi alfabetizzazione diviene un periodo di crisi e di evoluzione del processo di comunicazione, un momento di severa analisi ed io divento uno che penso intorno ad Achille e non uno che riesco ad identificarmi con Achille.

Credo che le mie giornate e le mie notti eguagliano in povertà e in ricchezza quelle di Dio e quelle di tutti gli uomini. (J.L. Borges, *La mia vita intera in Luna di fronte*)

Milton [...] scrive, a trentatré anni, che il poeta deve essere una poesia, «cioè, una composizione e archetipo delle cose migliori» e che nessuno indegno di lode deve osare celebrare «uomini eroici o città famose». (J.L. Borges, *Discussione*)

Conosci te stesso nel silenzio e nella solitudine

Saggi inediti di René Guénon in una nuova pubblicazione dell'Adelphi

NICOLÒ DI SALVO

È uscita di recente, per i tipi dell'Adelphi, una raccolta di articoli di René Guénon, ancora inediti in Italia, sotto il titolo di *Il demiurgo (e altri saggi)*, che va ad aggiungersi alla ricca bibliografia guénoniana.

Tali articoli, pubblicati dal 1909 al 1950 nelle riviste «La Gnose» (da lui stesso fondata), «Étude traditionnelles», e altre, vengono suddivisi in tre parti: *Metafisica e cosmologia*, *Scienza e arti tradizionali*, e *Di alcuni errori moderni*.

Ne abbiamo scelti alcuni per focalizzarne le tematiche trattate.

Il demiurgo

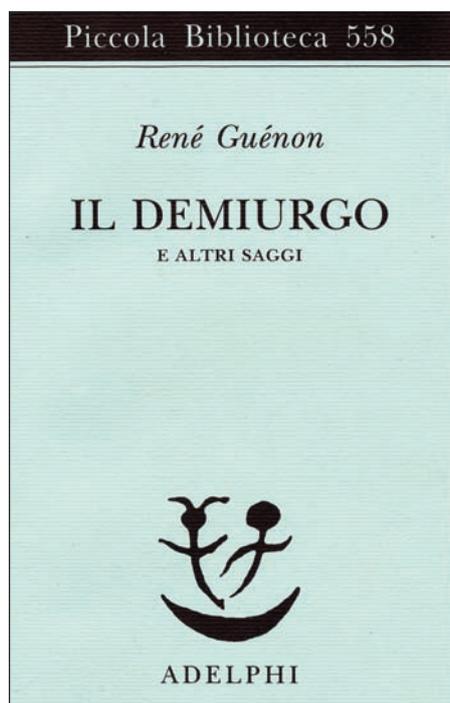
In questo saggio, apparso nel primo numero della rivista «La Gnose» (novembre 1909), Guénon esamina il sempre discusso dilemma dell'origine del male: *Si Deus est, unde Malum? Si non est, unde Bonum?*, dilemma che, una volta risolto, lui afferma, consente di comprendere anche il simbolo della Caduta originale.

Le idee eterne

Qui Guénon prende in considerazione la questione circa l'identità tra la concezione dell'Intelletto divino e quello del "mondo intelligibile" di Platone, o, in altri termini, «se le "idee" intese in senso platonico sono la stessa cosa di quelle che sono eternamente contenute nel Verbo».

Silenzio e solitudine

L'accento è posto sull'importanza fondamentale del silenzio e della solitudine per il raggiungimento di una comunicazione diretta con il Principio supremo, con il "Grande Mistero": «Non soltanto è unicamente nel silenzio e grazie ad esso che si può ottenere questa comunicazione – perché il "Grande Mistero" è al di là di ogni forma di espressione –, ma il silenzio stesso è il "Grande Mistero"». «Quanto alla solitudine, è opportuno osservare innanzitutto che la



I saggi qui riuniti coprono un arco temporale che abbraccia l'intero periodo creativo di Guénon, dal 1909 al 1950. Sarebbe però vano aspettarsi di trovarvi le tracce di una graduale evoluzione del suo pensiero: come Atena nasce già adulta e ben armata dalla testa di Zeus, così la visione metafisica di Guénon appare già compiuta fin dal primo saggio sul Demiurgo – pubblicato a ventitré anni –, in cui egli affronta il millenario quesito «*unde malum?*», rispondendo con la disinvoltura e la paziente meticolosità di chi svolga una dimostrazione di ciò che dovrebbe risultare a tutti ovvio, o desumibile da alcune nozioni universali di immediata evidenza, quali l'infinito, l'essere e il non-essere, il manifestato e il non-manifestato, l'unità e la molteplicità. E fedele a quella visione, incentrata sugli assiomi che nelle civiltà tradizionali definiscono l'ordine del mondo e il percorso iniziatico di realizzazione spirituale, Guénon nei quarant'anni successivi si adoperava instancabilmente a rettificare le confusioni di pensiero e le aberrazioni terminologiche che vede diffondersi nel mondo moderno, chiarendo i rapporti fra monoteismo e angelologia, il significato delle idee platoniche, la distinzione fra spirito e intelletto, le valenze metafisiche della produzione dei numeri e della notazione matematica, irridendo la concezione profana delle arti e delle scienze o i tentativi di mettere sullo stesso piano pensiero individuale e sapere tradizionale – sempre con il geometrico rigore che lo caratterizza fin dall'inizio.

Traduzione di Graziella Cillario.

€ 14,00

ISBN 978-88-459-2190-2

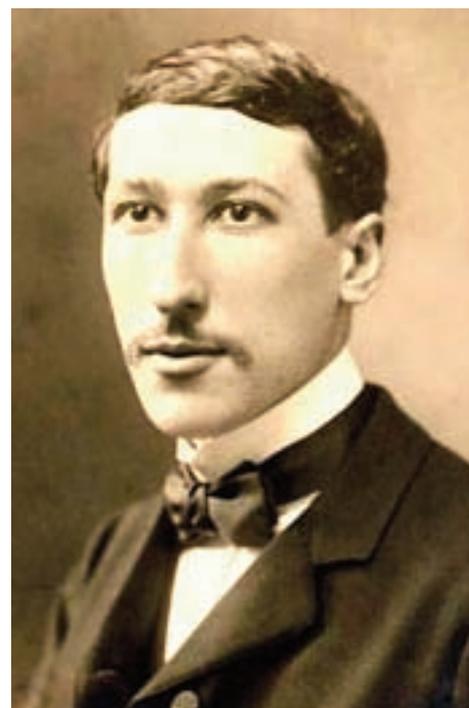


9 788845 921902

sua associazione con il silenzio è in certo qual modo normale e persino necessaria, e che, anche in presenza di altri esseri, chi crea in sé il silenzio perfetto si isola necessariamente da essi».

Le condizioni dell'esistenza corporea

Sono cinque le essenze elementari del mondo materiale fisico, i principi potenziali, le "idee-archetipi"



René Guénon

Blois, 15 novembre 1886

† Il Cairo, 7 gennaio 1951

INDICE

Premessa di Roger Maridort

PARTE PRIMA. Metafisica e cosmologia

- I. Il Demiurgo
- II. Monoteismo e angelologia
- III. Spirito e intelletto
- IV. Le Idee eterne
- V. Silenzio e solitudine
- VI. «Conosci te stesso»
- VII. Osservazioni sulla produzione dei numeri

PARTE SECONDA

Scienze e arti tradizionali

- I. L'iniziazione e i mestieri
- II. Osservazioni sulla notazione matematica
- III. Le arti e la loro concezione tradizionale
- IV. Le condizioni dell'esistenza corporea

PARTE TERZA

Di alcuni errori moderni

- I. Del presunto «empirismo» degli antichi
- II. La diffusione della conoscenza e lo spirito moderno
- III. La superstizione del «valore»
- IV. Il senso delle proporzioni
- V. Le origini del Mormonismo
- VI. La Gnosi e le scuole spiritualiste
- VII. A proposito di una missione nell'Asia Centrale
- VIII. La scienza profana di fronte alle dottrine tradizionali

da *Le arti e la loro concezione tradizionale*

Anticamente, come si vede in modo molto chiaro in Estremo Oriente, non si potevano introdurre cambiamenti nella musica se non in accordo con certi mutamenti avvenuti nello stato del mondo secondo i periodi ciclici, perché i ritmi musicali erano intimamente legati sia all'ordine umano e sociale sia all'ordine cosmico, ed esprimevano in certo modo i rapporti esistenti fra l'uno e l'altro; la concezione pitagorica dell'«armonia delle sfere» si ricollega d'altronde esattamente allo stesso ordine di considerazioni.

da *La Gnosi e le scuole spiritualiste*

La Gnosi, nel suo significato più ampio e più elevato, è la conoscenza; il vero gnosticismo non può dunque essere una scuola o un sistema particolare, ma deve essere prima di tutto la ricerca della Verità integrale. [...]

Quando verrà il momento, la Tebah misteriosa in cui sono contenuti tutti i principi si aprirà, e a tutti coloro che sono capaci di contemplare la Luce senza esserne accecati, mostrerà l'edificio immutabile dell'universale Sintesi.

di Platone: l'Etere, l'Aria, il Fuoco, l'Acqua e la Terra. Ad ognuna corrisponde uno dei cinque sensi e una delle condizioni alle quali è soggetta l'esistenza corporea: spazio, tempo, materia, forma, vita. «Per riunire in un'unica definizione l'elenco di queste cinque condizioni, si può dire che un corpo è «una forma materiale che vive nel tempo e nello spazio»».

Conosci te stesso

Incisa sulla porta del tempio del fido di Apollo, spesso di questa massima, afferma Guénon, se ne perde di vista l'esatto significato: «quella massima è di un ordine superiore a ogni filosofia ... La cono-

da *Il demiurgo*

Il Nirvana, lungi dall'essere un annientamento, come hanno affermato certi filosofi, è invece la pienezza dell'Essere.

da *Silenzio e solitudine*

«L'adorazione del Grande Mistero era silenziosa, solitaria, senza complicazione interiore; era silenziosa perché ogni discorso è necessariamente debole e imperfetto, quindi le anime dei nostri antenati raggiungevano Dio in un'adorazione senza parole; era solitaria perché essi pensavano che Dio è più vicino a noi nella solitudine, e non c'erano preti per fare da intermediari fra l'uomo e il Creatore». (cit. di C. Eastman)

da *Osservazioni sulla notazione matematica*

I matematici, nell'epoca moderna, sembrano essere giunti a ignorare che cosa sia veramente il numero, perché riducono tutta la loro scienza al calcolo, che per loro è un semplice insieme di procedimenti più o meno artificiali, il che in definitiva equivale a dire che sostituiscono il numero con la cifra; [...]

Ora, la cifra non è in realtà niente di più che il vestito del numero; non diciamo nemmeno il corpo, poiché è semmai la forma geometrica che, sotto certi aspetti, può essere legittimamente considerata il vero corpo del numero.

scienza filosofica non è che una conoscenza superficiale ed esteriore ... Costituisce soltanto un primo grado sulla via della conoscenza superiore e autentica che è la saggezza».

Il termine filosofia, continua Guénon, viene sempre in realtà impiegato per designare qualcosa che appartiene soltanto alla ragione, mentre invece, per una profonda conoscenza di se stesso, l'uomo deve realizzare in sé certi stati che vanno sempre più in profondità

da *«Conosci te stesso»*

In India si dice comunemente che il vero guru o maestro si trova nell'uomo stesso e non nel mondo esteriore, benché un aiuto esterno possa essere utile all'inizio per preparare l'uomo a trovare in sé e da solo ciò che non potrebbe trovare altrove e soprattutto ciò che è al di sopra del livello della conoscenza razionale. Per arrivarvi è necessario realizzare certi stati che vanno sempre più in profondità nell'essere, verso il centro che è simboleggiato dal cuore e dove la coscienza dell'uomo deve essere trasferita per renderlo capace di giungere alla conoscenza reale. [...]

Quando l'uomo conosce se stesso nella sua essenza profonda, ossia nel centro del proprio essere, allora conosce il suo Signore. E conoscendo il suo Signore, conosce al tempo stesso tutte le cose, che vengono da Lui e a Lui ritornano. Conosce tutte le cose nella suprema unità del Principio divino, fuori del quale, secondo le parole di Mohyiddin ibn 'Arabi, «non c'è assolutamente niente che esista», perché niente può essere fuori dell'Infinito.

dell'essere.

L'iniziazione e i mestieri

La distinzione tra arte e mestiere, o tra artista e artigiano, sostiene Guénon, è specificamente moderna. Per gli antichi, l'*artifex* è indifferentemente chi esercita un'arte o un mestiere, e va inteso non in senso usuale, «perché, almeno in origine, la sua attività è legata a principi di un ordine molto più profondo».

I mestieri possono fornire una via d'accesso alla sfera iniziatica. Non un mestiere qualsiasi, ma ogni uomo deve assolvere la funzione alla quale è destinato dalla propria natura, «e non può assolverne un'altra senza provocare un grave disordine, che avrà una ripercussione su tutta l'organizzazione sociale di cui fa parte» e persino sull'ambiente cosmico stesso.



Invito al Cinema



Sala	Locandina	Titolo	Trama	Orari	Biglietto	
					Intero	Ridotto
NUOVO CAPITOL V. Roma, 8 Tel. 091/931935 Cell. 349.6599479 Capienza: 347 posti (Locale climatizzato)		I VICERÈ (IT, Drammatico, 120') Regia: Roberto Faenza Cast: Assumpta Serna, Cristiana Capotondi, Alessandro Preziosi, Lucia Bosé, Lando Buzzanca, Giselda Volodi, Pep Cruz	<i>La famiglia, lo Stato, la Chiesa sono i motori attorno ai quali gira il racconto, uniti in un solo credo: la sopraffazione. È la sopraffazione dei forti sui deboli, dei ricchi sui poveri, dei potenti sul popolo a guidare i personaggi, i quali in nome di un distorto senso del dominio calpestano e travolgono tutto ciò che incontrano sul loro cammino.</i>	17.30 20.00 22.30	€ 6,00	€ 4,00
SUPERCINEMA V. Carà, 123 Tel. 091/969578 (Locali climatizzati) www.paginegialle.it/ Sala Ambra (460 posti)		COME TU MI VUOI (IT, Commedia, 107') Regia: Volfango De Biasi Cast: Nicolas Vaporidis, Cristiana Capotondi, Giulia Steigerwalt, Niccolò Senni, Marco Foschi, Elisa di Eusanio, Paola Carleo, Paola Roberti	<i>Giada (Cristiana Capotondi), look da sfigata, un po' per necessità, un po' per partito preso, è una studentessa modello alle prese con il dilemma dei tempi moderni: essere o apparire. Riccardo, (Nicolas Vaporidis), viziato e bello, è il tipico prodotto moderno dei quartieri alti; un concentrato di muscoli, moda e...</i>	16.30 18.30 22.30 22.30	€ 6,00	€ 4,00
Sala Smeraldo (326 posti)		THE BOURNE ULTIMATUM Il ritorno dello sciacallo (USA, Thriller, 112') Regia: Paul Greengrass Cast: Matt Damon, Paddy Considine, Edgar Ramirez, Julia Stiles, Joan Allen, David	<i>Bourne non ha né un paese né un passato. Sottoposto ad un training brutale di cui non ha memoria da parte di persone che non può identificare, Bourne è stato trasformato in una sofisticata arma umana, per la CIA l'obiettivo più impossibile da rintracciare. Da quando lo hanno ritrovato alla deriva nel Mar Mediterraneo a largo delle coste italiane diversi anni fa, si è imbarcato in un...</i>	17.30 20.00 22.30	€ 6,00	€ 4,00
NUOVO EXCELSIOR V. Ciro Scianna		RATATOUILLE (USA, Animazione, 117') Regia: Brad Bird, Jan Pinkava 15.45 GIORNI E NUVOLE (IT, Svizzera, Drammatico, 116') Regia: Silvio Soldini Cast: Margherita Buy, Antonio Albanese, Giuseppe Battiston, Alba Rohrwacher, Fabio Troiano, Carla Signoris, Arnaldo Ninchi 18.00 - 20.15 - 22.30			€ 6,00	€ 4,00

SUPERCINEMA

Sabato 10 novembre - Ore 20.30



PALERMO - NAPOLI



Giorni e nuvole

La ripetitività della vita e i suoi imprevisti nel nuovo film di Silvio Soldini

MARINA GALIOTO

Giorni e Nuvole è il titolo dell'ultimo film di Silvio Soldini. Proviamo un attimo a riflettere su quali pensieri ci possa far venire in mente una coppia di parole così familiari al nostro sentire, e che il regista di sicuro mette accanto come invito a rintracciarne il senso metaforico.

“Giorno” è il nome di convenzione che diamo a quella percezione del tempo che scorre così concepito nella sua infinita certezza ripetitiva; “nuvola” rappresenta invece, col suo imperscrutabile movimento sulle nostre teste, qualcosa di inafferrabile, qualcosa che sempre porta con sé l'idea dell'occasionalità, dell'epifania improvvisa, e quindi dell'incertezza.

Mi imbatto in queste prime considerazioni che vengono fuori dalla potenza evocativa del titolo. Il ragionamento successivo, posteriore alla visione del film, conferma e rafforza le intuizioni iniziali sul senso di questo lavoro cinematografico, e mi porta a intravedere una dicotomia ancor più netta di significati: Soldini chiama “giorni” la vita stessa, quel susseguirsi ripetitivo di emozioni, difficoltà, gioie che riempiono il nostro tempo, mentre chiama “nuvole” l'imprevisto, lo sgambetto della vita stessa fatto mentre corri a testa alta verso le tue mete. Ed è così che il regista affronta il non facile tema della fragilità umana, della rottura di quel delicatissimo equilibrio che pensiamo di aver raggiunto dopo tanti sacrifici, tante lotte, qualche compromesso.

Antonio Albanese si trova da un giorno all'altro senza lavoro: prova a mettere un tampone al dilagare delle reazioni a catena che questo problema scatena, ma presto s'accorge di come quel ma-



gico, seppur precario, senso di benessere in cui viveva sia stato spazzato via in un sol colpo. Implode, a questo punto ne parla con la moglie. Margherita Buy è un personaggio di donna come sempre elegante e delicata; dà prova anche questa volta di riuscire perfettamente ad immedesimarsi nei ruoli che prescrivono incertezza emotiva ed espressione di disagio. La sfida che in-

terpreta è quella di una donna che ama l'arte, che vive della sua passione, e che adesso deve fare i conti con l'urgenza di lavorare, sebbene in un asfittico call-center.

Frustrazione, intimo senso di inadeguatezza, delusione e paralisi intellettuale, sono fra i sentimenti di angoscia che attanagliano la persona “messa in panchina” da un giorno all'altro. Passa la nuvola ad oscurare il tuo senso di serenità, ed improvvisamente sei escluso, emarginato da tutto ciò che sentivi “tuo” fino a poco prima (lavoro, amici, affetti), sei fuori dal gioco. L'analisi di Soldini è reale, per questo cruda e senza sconti alla drammaticità degli argomenti trattati. Il montaggio scelto dalla regia esprime nel complesso una forte ansia, e lo fa attraverso un climax ascendente di soffocante e martellante disagio emotivo... che tocca il suo finale nella scelta, artisticamente catartica, di mettere in primo piano su tutto l'importanza dei sentimenti.

I nerazzurri sconfitti di misura

Ad Agrigento un Bagheria giù di tono

Aiello: «Squadra stanca»

ANTONIO RUGGERI

La bella quanto meritata vittoria nel derby infrasettimanale contro la Panormus ha evidentemente lasciato il segno sui ragazzi di Totò Aiello che domenica, impegnati all'Esseneto di Agrigento, al cospetto di una formazione ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale, hanno ceduto il passo lasciandosi risucchiare nelle zone anonime della classifica.

Non è stata una bella partita, almeno nei primi 45 minuti di gioco, allorché le due formazioni hanno dato vita ad un "non gioco" in ossequio al principio calcistico non scritto del "prima non prenderle". E così è stato, primo tempo assolutamente scialbo, privo di ogni emozione, insomma davvero brutto. Meglio nella ripresa, allorquando il gol dei padroni di casa ha dato una scossa all'incontro.

Totò Aiello, il tecnico nerazzurro accetta sconsolato il risultato del campo, ma le sue osservazioni rese a posteriori lasciano trapelare tutta quanta la sua delusione.

"Dopo la grande prova offerta giovedì nel vittorioso recupero contro la Panormus - esordisce l'allenatore - m'aspettavo una conferma da parte della mia squadra, alla luce anche del contributo d'esperienza portato da Salvatore Tedesco. Senza dubbio nello sviluppo del gioco abbiamo migliorato parecchio ma, come spesso è già avvenuto quest'anno, ci siamo concessi qualche distrazione di troppo che c'è costata tanto. Ancora una volta siamo stati ingenui in occasione del gol degli agrigentini, così come lo eravamo stati a Villabate, e quindi ci siamo ritrovati a dover rincorrere; avevamo pure il

tempo per raddrizzare la situazione ma siamo stati assolutamente poco precisi in fase realizzativa. Comunque è stato evidente che fisicamente la squadra ha risentito del grande dispendio di energie in occasione della partita del giovedì precedente".

Per il "mister" bagherese anche una puntatina polemica nei confronti dell'arbitro di turno, il signor Di Biase di Siracusa.

"Mi ha cacciato fuori e non riesco a capirne il motivo - continua Aiello -. Non mi sono affatto permesso di offenderlo né di protestare veemente contro qualche sua decisione che potevo anche non condividere. Mi sono ritrovato fuori senza sapere il perché. Non è stato, a mio avviso, comunque, all'altezza della situazione, anzi, se devo dirla come la penso, mi è parso addirittura un tantino prevenuto nei nostri riguardi".

La sua squadra, ad ogni modo, ha fatto poco per cercare di portare a casa un risultato positivo.

"Ripeto che i giocatori mi sono sembrato un poco affaticati - riprende l'allenatore -, non hanno avuto il tempo di recuperare le forze; ma nonostante tutto i nostri attaccanti hanno avuto diverse opportunità per raddrizzare il risultato ma le hanno banalmente sciupate. Non scordiamoci neppure della traversa scheggiata da Tedesco su calcio di punizione".

Domenica al "Comunale" sarà di scena il Gattopardo che nell'ultima tornata ha battuto la Panormus.

"È una squadra in ripresa quella allenata da Falzone - conclude Aiello - e sta ritrovando i suoi uomini migliori. Bellavia è andato in gol contro la Pa-

normus ed anche Vinciguerra ha disputato una buona partita, da quello che ho potuto leggere sui giornali. Non sarà per noi una partita facile ed ho già messo sull'avviso i miei giocatori: guai a sottovalutare avversari che sulla carta appaiono abbordabili. Sono quelli che alla fine ti riservano le sorprese più amare".

Totò Aiello potrà schierare il miglior undici, considerate le defezioni oramai croniche di Fricano e Lo Bue. La partita avrà inizio alle 14,30.

ECCELLENZA GIRONE A

Risultati 9ª giornata

Akragas	Bagheria	1-0
Carini	Pro Favara	2-1
Gattopardo	Panormus	1-0
Kamarat	Enna	1-3
Mazara	Marsala	6-1
Nissa	Villabate	2-1
Petrosino	Folgore	1-1
Trapani	Licata	3-1

Classifica

Trapani	21	Folgore	12
Enna	19	Carini	12
Villabate	17	Kamarat	12
Mazara	17	Akragas	11
Licata	14	Gattopardo	9
Nissa	14	Petrosino	9
Bagheria	13	Marsala	6
Panormus	13	Pro Favara	1

Prossimo turno

Bagheria	Gattopardo
Enna	Petrosino
Folgore	Mazara
Licata	Nissa
Marsala	Carini
Panormus	Kamarat
Pro Favara	Trapani
Villabate	Akragas

Associazioni USD Aspra e Sostegno Docet c.r.s. - 2a giornata campionato 3a categoria, 1a squadra

Nell'esordio casalingo l'USD Aspra batte il Termini Imerese

Vittoria facile quella ottenuta domenica scorsa dall'USD Aspra, che nell'esordio casalingo ha travolto il Termini Imerese.

Cinque le reti messe a segno dalla compagine guidata dal prof. Lo Piparo Gianni Matteo, con reti di Sciortino, Balistreri S., Lo Verso e doppietta di Persico. Il pun-

teggio poteva assumere dimensioni più abbondanti in seguito alle innumerevoli palle-gol avute ma sprecate da un lato per mancanza di concentrazione sottoporta e dall'altro grazie alle ottime parate del portiere ospite.

Domenica il collettivo aprensione ritor-

nerà a giocare in trasferta per affrontare il Castronovo sul campo di Prizzi.

Gli allievi e i giovanissimi, che hanno osservato un turno di riposo, giocheranno rispettivamente a Ciminna e in casa contro il Villabate s.r.l.

Villa S.Teresa, beffa all'overtime

Un solo punto basta alla Virtus Alcamo per avere ragione dei bagheresi

ALESSANDRO BUTTITTA

Una Villa Santa Teresa distratta, sfortunata ma allo stesso tempo orgogliosa e determinata esce sconfitta dalla sua Pirandello contro la Virtus Alcamo in una partita pirotecnica, giocata a viso aperto dalle due compagini, dando spettacolo in una domenica inusuale per il basket bagherese.

La squadra guidata da Coach Zanet ha faticato tutto l'incontro per tenere testa alla squadra alcamese, che ha saputo gestire in maniera cinica e spietata ogni occasione dalla lunetta concessagli. I bagheresi, molto fallosi, hanno accumulato bonus su bonus dando sempre opportunità agli avversari di costruire punto su punto il loro successo. Ma l'orgoglio bagherese a tre minuti dalla fine con un gap di -10, riesce in un'incredibile rimonta, sorretta una Pirandello esemplare nel sostenere i propri beniamini, incitando un ritorno in partita che molti ritenevano impossibile. La Villa Santa Teresa ha un certo punto ha avuto anche possibilità di vincerla questa gara, ma anche di perderla ad un secondo dalla fine, salvata solo dalla scarsa lucidità del massiccio pivot avversario. Col pareggio di 66-66 si va all'overtime dove i bagheresi perdono per falli Castorina, migliore in campo nella Villa Santa Teresa, che oltre ad una oculata gestione della palla, garantiva la soluzione del tiro da fuori. La Virtus Alcamo riesce a nove secondi dalla fine a portarsi sul +1 che rimarrà inalterato per la scarsa lucidità e esperienza della linea giovane bagherese.

Coach Zanet al fischio d'inizio nel quintetto base schiera Corso, Crisci, Toniolo, Castorina, Bissa. I primi due punti della gara sono del mitico Crisci, come sempre trascinate emotivo della compagine bagherese. La Villa Santa Teresa carica d'agonismo la gara e Castorina piazza una delle sue solite bombe da tre. La partita si fa un po' tesa e nervosetta per delle sviste arbitrali, che saranno tra l'altro uno dei leitmotiv della partita. La Virtus Alcamo segna solo ai tiri liberi e non sembra essere entrata molto in partita, ma i bagheresi non fanno molto di più dopo un inizio molto positivo, difatti sbagliano tanto sotto canestro e sbagliano parecchi passaggi. Si chiude il primo quarto col risultato di 13-10. Il se-

condo quarto si apre sullo stesso andamento del primo quarto, ma a ravvivare la partita ci pensa un fallo antisportivo giustamente fischiato a Cassaro. Coach Zanet mischia un po' le carte (forse troppo...) e Thomas Maggiore ha un grandissimo impatto sulla partita, firmando due triple. Toniolo si infortuna ed è costretto ad uscire, mentre l'Alcamo cresce d'intensità e in maniera cinica sfrutta ogni piccolo errore bagherese. Si chiude con un 31-35 che porta all'intervallo lungo. I bagheresi al rientro in campo subiscono un calo evidente, arrivano al -11. Bissa si fa apprezzare per una stoppata, ma i bagheresi non ci sono in partita: subiscono troppo l'iniziativa della Virtus Alcamo e in attacco risulta inconcludente. Le colossali sviste arbitrali non aiutano a ritrovare morale e gioco, ma la Pirandello c'è sempre, incitando col suo tifo la squadra. Cassaro, unico a trovare la via del canestro in casa bagherese, tiene in piedi la Villa Santa Teresa. Il terzo quarto finisce 44-52. Il quarto finale si apre con un Crisci scatenato e determinato, incitante compagni, squadra e pubblico. I bagheresi, rientrano in campo con altro piglio, ci credono, giocano col cuore, la partita si fa vibrante, ma l'Alcamo tiene botta e in contropiede o ai tiri liberi è sempre sopra. Se la fortuna è cieca, la sfiga ci vede benissimo e tutti i tentativi bagheresi si concludono sul ferro. La Villa Santa Teresa però non molla, incitata da una Pirandello trasformata in Bolgia, e Castorina a due minuti dalla fine prende per mano la squadra, mettendo 5 punti in appena dieci secondi, portando la distanza tra le due compagini da -9 a -4. La squadra bagherese avanza con furore e ancora Castorina da tre fa sognare il pubblico e si arriva ad un -1 insperato. I bagheresi tirano fuori tutto quello che hanno e a pochi secondi dalla fine riescono ad acciuffare il pareggio con un coriaceo Toniolo. Alla sirena brivido per la Pirandello che sembra vedere sfumare una rimonta epica, ma lo sciagurato tiro del pivot alcamese si scaglia contro il ferro. Pareggio 66-66. Si va all'overtime. Castorina, mi-

gliore in campo, è costretto ad uscire per 5 falli, ma i bagheresi ci sono. Una tripla di Carlo Pecoraro e un ottimo Cassaro danno alla Villa Santa Teresa grande spinta, che si conclude con il sorpasso firmato Thomas Maggiore. L'Alcamo non sta a guardare e riprende il pareggio e a 54 secondi dalla fine si è ancora in parità. Gli ospiti con uno dei soliti tiri liberi rioperano il +1, che si manterrà fino alla fine, dove i bagheresi sprecheranno in maniera assurda tre azioni a disposizione, soprattutto quella con Thomas Maggiore, che si intestardisce in un'azione personale, ritardando il passaggio ai compagni liberi, frutto dell'inesperienza a certe situazioni.

Ultimo assalto, quasi rugbistico con un secondo a disposizione, ma il punteggio rimane inalterato. La Virtus Alcamo espugna Bagheria con un 74-75 pieno di rammarico.

Dagli altri campi: successi di larga misura in ogni campo. La Virtus Racalmuto perde il primato ad Agrigento e ora a quota 6 punti ci sono ben sei formazioni. La classifica è molto aperta e ancora non c'è una squadra che possa fare la differenza. Ogni gara e ogni campo sono difficili. Si deve sudare sempre! La prossima partita della Villa Santa Teresa sarà a Racalmuto, dove i bagheresi tenteranno a bissare il successo in trasferta contro la Voikap. Partita ostile, dura dove la Virtus Racalmuto vorrà rifarsi del ko esterno contro la Moncada Agrigento.

C/2 Maschile - Risultati 4a giornata

Enviroil Gela	Lombardo Biciclette Tp	75-65
Studentesca Gela	Max Training Mars	68-93
Villa Santa Teresa	Virtus Alcamo	74-75
Asdo Palermo	Voikap Balestrate	84-69
Moncada Agrigento Srl	Virtus Racalmuto 2003	84-69
Banca Credito Coop	Diamond Card	67-78
Pallacanestro Erice	Eurospin Licata	63-88

Classifica

Virtus Racalmuto	6	Voikap Balestrate	4
Enviroil Gela	6	Banco Credito Coop	4
Max Training	6	ASDO	4
Magazzini Gea Alcamo	6	Lombardo biciclette	2
Eurospin Licata	6	Moncada Agrigento	2
Diamond Card	6	Pall. Erice	0
Villa Santa Teresa	4	Studentesca Gela	0

NOVEMBRE 2007

I tempi di levata e tramonto del Sole sono calcolati su BAGHERIA

DOM 11 (Martino di Tours)

Il Sole sorge alle 06:41 e tramonta alle 16:57

Alle 09:40 Mercurio in Scorpione

Nati oggi: **Johann Kaspar Lavater** (1741-1801), teologo svizzero. - **Édouard Vuillard** (1868-1940), pittore francese. **BIBI ANDERSSON**, attrice svedese. - **Luca Zingaretti**, attore romano. - **Demi Moore**, attrice statunitense. - **Alessia Marcuzzi**, soubrette romana. - **Leonardo Di Caprio**, attore statunitense.



LUN 12 (Renato - Giosafat)

Nati oggi: **Aleksandr Porfirjevič Borodin**

(1833-1887), compositore russo. - **Roland Barthes** (1915-1980), linguista francese. - **Grace Kelly** (1929-1982), attrice statunitense. - **PA-TRICE LECONTE**, regista francese. - **David Schwimmer**, attore statunitense.



MAR 13 (Diego)

Nati oggi: **Sant'Agostino** (354-430), filosofo latino

- **Ippolito Pindemonte** (1753-1828), letterato veronese. - **Robert Louis Stevenson** (1850-1894), scrittore scozzese. - **GUNNAR BJÖRNSTRAND** (1909-1986), attore svedese. - **Whoopi Goldberg**, attrice statunitense. - **Dacia Maraini**, scrittrice fiorentina.



MER 14 (Alberico - Giocondo)

Nati oggi: **Claude Monet** (1840-1926), pittore francese. - **ZHANG YIMÓU**, regista cinese. - **Michele Cucuzza**, giornalista catanese.



GIO 15 (Alberto Magno)

Alle 09:24 Marte retrogrado

Nati oggi: **Friedrich Wilhelm Herschel** (1738-1822), astronomo e musicista tedesco, scopritore di Urano. - **René Guénon** (1886-1951), esoterista francese. - **FOSCO MARAINI** (1912-2003), etnologo, orientalista, alpinista e scrittore fiorentino. - **Gesualdo Bufalino** (1920-1996), scrittore ragusano. - **Francesco Rosi**, regista napoletano. - **Antonella Ruggiero**, cantante genovese.



VEN 16 (Edmondo - Margherita - Gretrude)

Nati oggi: **Tiberio Claudio Nerone** (42 a.C. -

37 d.C.), secondo imperatore romano. - **Alessandro Gherardini** (1655-1723), pittore fiorentino. - **Jean Baptiste Le Rond d'Alembert** (1717-1783), matematico francese. - **MARIO SOLDATI** (1906-1999), scrittore torinese. - **Lia Zoppelli** (1920-1988), attrice milanese. - **José Saramago**, scrittore portoghese. - **DONATELLA FINOCCHIARO**, attrice catanese.



SAB 17 (Elisabetta d'Ungheria)

Il Sole sorge alle 06:48 e tramonta alle 16:52

Alle 23:32 Primo Quarto

Nati oggi: **Tito Flavio Vespasiano** (9-79), quarto imperatore romano. - **August Ferdinand Moebius** (1790-1868), matematico e astronomo tedesco. - **Martin Scorsese**, regista statunitense. - **LINA SASTRI**, cantante e attrice napoletana. - **Carlo Verdone**, attore-regista romano. - **Claudia Pandolfi**, attrice romana.



Robert Louis Stevenson

(Edimburgo, 13 novembre 1850

† Samoa, 3 dicembre 1894)



Il matrimonio è simile alla vita in questo, che è un campo di battaglia, non un letto di rose.

L'uomo è una creatura che non vive di solo pane, ma principalmente di slogan.

La politica è forse l'unica professione per la quale non si considera necessaria nessuna preparazione specifica.

Lasciate che un uomo parli abbastanza a lungo e troverà credenti.

Le bugie più crudeli sono spesso dette in silenzio.

Esiste una specie di morti viventi, di gente banale che a malapena ha coscienza di esistere se non nell'esercizio di qualche occupazione convenzionale. Portateli in campagna o imbarcateli su una nave e vedrete quanto si struggeranno di nostalgia per il lavoro o il loro studio. Non sono mossi da curiosità, non sanno abbandonarsi alle sollecitazioni del caso, non provano piacere nel mero esercizio delle loro facoltà, e, a meno che la necessità non li incalzi minacciandoli con un bastone, non muoveranno un dito. Non vale la pena di parlare con gente simile: sono incapaci di abbandonarsi alla pigrizia, la loro natura non è abbastanza generosa; e trascorrono in una specie di coma le ore che non sono applicate a una frenetica furia di arricchirsi.



Roland Barthes

Ogni rifiuto del linguaggio è una morte.

Davanti all'obiettivo io sono contemporaneamente: quello che io credo di essere, quello che vorrei si creda io sia, quello che il fotografo crede io sia, e quello di cui egli si serve per far mostra della sua arte.



Jean Baptiste Le Rond d'Alembert

Ogni musica che non dipinge nulla è un rumore.



LA BUONA STELLA

OROSCOPO PER ASCENDENTE

Settori ↓	Ascendente →	ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO	LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE	SAGITTARIO	CAPRICORNO	ACQUARIO	PESCI
Motivazione psicologica, Io, Benessere								♡	☺	♠			
Denaro, Possedimenti								☺	♠	♣			
Comunicazione, Brevi viaggi, Fratelli								♠	♣				
Famiglia								♠	♣				
Svago, Figli, Politica Sesso ludico, Creatività													
Lavori quotidiani, Salute													
Amore, Relazioni, Matrimonio													
Sesso, Eredità, Investimenti													
Studi, Lunghi viaggi, Ideali, Sogni, Sfide													
Aspirazioni, Ambizioni Carriera, Successo													
Amicizie, Progetti													
Solitudine, Isolamento, Fede, Consolazione													

- LEGENDA:**
- ☺ Serenità
 - ♣ Luna storta
 - ♠ Lucidità mentale
 - ♠ Ostilità, contrasti
 - ♡ Passione, sentimento
 - ♠ Buona stella, fortuna, grandi eventi

Per consultare questo particolare tipo di oroscopo, è necessario conoscere il proprio ASCENDENTE (da non confondere con il proprio segno zodiacale).
 Per sapere qual è il tuo ascendente, invia un sms con i tuoi dati di nascita (luogo e orario compresi) al 333.8542552. **Il servizio è gratuito. In esclusiva per il Settimanale.**

☺

Pazzo suicida si sdraia sui binari della linea ferroviaria Roma-Napoli. Muore con otto ore di ritardo.

☺

"Allora, Pierino, hai letto qualche libro quest'estate, come ti avevo detto?"
 "Sì, maestra ... Leggetti RIN TIN TIN!"
 "Vorrai dire LESSI!"
 "No, no! Era proprio RIN TIN TIN!"

☺

Colloquio di lavoro.
 "Lei ha detto che le piacerebbe fare il guardiano notturno! Si sente capace per questo incarico?"
 "Certo! Io mi sveglio a ogni minimo rumore!"

☺

Una ragazza è fidanzata con un ragazzo molto ingenuo, tutto casa e chiesa. La ragazza, dopo mesi e mesi di fidanzamento, sente il bisogno di un maggiore contatto fisico. Una sera si trovano in macchina appartati in un luogo buio e la ragazza, per cercare di entrare più in intimità, se ne esce con una scusa: "Senti, vuoi vedere dove mi hanno operata di appendicite?"
 Il ragazzo, mettendosi una mano sulla faccia: "No, per carità ... mi fanno un' impressione gli ospedali!!!!"

Un congedo

Sera che scavò il nostro addio.
 Sera acuminata e dilettevole e mostruosa come un [angelo oscuro.
 Sera quando vissero le nostre labbra nella nuda [intimità dei baci,
 Il tempo inevitabile traboccava sull'abbraccio inutile.
 Prodigavamo passione unitamente, non per noi [stessi ma per la solitudine ormai vicina.
 Ci rifiutò la luce; la notte era giunta con urgenza.
 Andammo sino all'inferriata in quella gravità [dell'ombra che già l'astro allevia.
 Come chi torna da un perduto prato io tornai [dal tuo abbraccio.
 Come chi torna da un paese di spade io tornai [dalle tue lacrime.
 Sera che dura vivida come un sogno tra le altre sere.
 Dopo io raggiunsi e superai notti e navigazioni.

Jorge Luis Borges



❖ Ama e fa' ciò che vuoi.
 (Agostino, Trattato sulla prima epistola di Giovanni)

Soluzioni numero precedente

EROSIONE	PASSI	AS	ALTRESI	DANTE
MENU	EL	INN	ELISIONE	G
AVULSA	PATTO	ATRE	DEBORAH	KERR
NA CASTELLO	PM	AMNERIS	S	C
AL INTERNET	AA	RATEALE	TR	PRESTINO
B	DI	ONISIO	DM	SR
STUDIATO	M	FAUSTACIA	LENTE	
IC	ARISTON	P	ILREEDIO	MEI
LABORIOSITA	LAU	ADRIANO	IR	M
EPE OASI	T	CATALANI	J	CONA
PROSSIMALE	IT	EMERARI	ECO	ER
PAIDA	ATEO	E	E	BIS
				ETA